IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 199. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 20 Luglio 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Governo e l'Africa

L'*Opinione* soffre il caldo — ma con qualche bagnolofreddo noi ci ripromettiamo di rimetterla in stato normale.

" L'opposizione — dice la venerabile nonna — si è ridotta a dare battaglia sull'argomento dei confini. Ora le questioni dei confini a che cosa condurrebbero? Soltanto a questo: a creare nuova ragione di guerra, perchè è la guerra permanente in Africa che gli oppositori desiderano. „

Tante parole, tanti spropositi. Noi non risponderemo neppure, con tutto il rispetto per l'*Opinione*, alla stolida accusa che gli oppositori desiderino la guerra permanente. Osserveremo invece che la questione dei confini tanto nei rapporti della proprietà privata, quanto nei rapporti fra Stato e Stato, è condizione precipua per eliminare ogni causa di querela.

Tratteremo invece la questione del confine. Quando fu pubblicato il dispaccio di Nerazzini annunziante il trattato di pace, il *Popolo Romano* (16 Nov. 1896, n. 317) nel commentarlo, scriveva:

" Certamente le trattative debbono essere state laboriose e se Menelik non ha voluto definire la questione del confine è chiaro che il Ministero ha dovuto piegarsi ad un temperamento transitorio.

" Ma questo significa precisamente che sulla questione *capitale* non è riuscito, ciò che si risolve in un altro anno d'incertezza per la sistemazione della colonia e di discussioni irritanti, che non si sa come e dove andranno a finire.

" E' vero che il Governo non l'ha compromessa irremissibilmente questa questione vitale, dalla quale dipende di poterci difendere con una forza e una spesa limitate e quindi proporzionate ai nostri mezzi contro qualunque eventualità: ma quando si consideri che tutte le pretese di Menelik sono state soddisfatte, dall'abolizione del trattato d'Uccialli all'indipendenza assoluta dell'Etiopia, quando si è accettata perfino l'imposizione di comunicare il trattato alle potenze, presentando noi stessi il Negus alle Corti ed ai Governi d'Europa colla corona di Salomone in testa, si aveva ragionevolmente il diritto di sperare che la questione *principale*, **quella del confine**, specialmente dopo il volontario ritiro entro la linea attuale, fosse definita.

Che cosa ci rispose l'*Opinione* allora? Sono tutte fantasie, sono tutti timori infondati. La linea di confine è quella indicata nel trattato; la delimitazione è una operazione di dettaglio, roba da canneggianti, che viene affidata a due periti d'ambo le parti.

" Abbiamo sentito dire (*Opinione* del 17 nov. 1896 - N. 316 - 2.a pag.) che l'articolo sul confine cela un'insidia, giacchè si stabilisce che verrà delimitato da appositi delegati. Tutti sanno che nella storia diplomatica non esiste trattato risguardante la delimitazione del territorio, che accennandolo in massima, non rimetta i particolari ad una successiva convenzione.

" Se non c'inganniamo, i confini nostri colla Francia e coll'Austria, dopo i trattati del 1859 e 1866 sono ancora argomento di rettifiche. Per conseguenza nella clausola stipulata dal maggiore Nerazzini non ci cela alcun pericolo. „

E quasichè questo non fosse sufficiente la veneranda nonna a togliere ogni dubbio sulla fierezza del gabinetto Rudinì nelle istruzioni date a Nerazzini ed a magnificare il successo del trattato soggiungeva:

" Il Governo voleva: i prigionieri senza riscatto e il *confine* dello **statu quo ante bellum** — la linea Mareb-Belesa-Muna; voleva inoltre che, rinunciando a tenere in un ipotetico vassallaggio il Negus, questi non potesse cadere sotto l'influenza o il predominio di un'altra potenza!

" D'altra parte il Negus e con lui l'Etiopia intiera voleva *una cosa sola*: il riconoscimento della propria indipendenza, per la quale negus Giovanni era venuto ad attaccarci con 180,000 soldati, per conservare la quale Menelik era arrivato alla riscossa dagli estremi confini dell'Impero.

Questo riconoscimento conveniva a noi, poichè escludeva il diritto e infatto qualsiasi altro protettorato (*sic*) e conveniva al Negus poichè appagava le aspirazioni sue e del suo popolo.

E su queste basi il maggiore Nerazzini avviò il negoziato attraverso le difficoltà ecc. ecc. „

Finalmente l'*Opinione* conchiudeva col seguente pistolotto:

" La soluzione della lunga e dolorosa questione africana, ottenuta con questo trattato di pace è anche una conferma lampante della saggezza politica e della prudente energia pel Gabinetto presieduto dall'on. marchese di Rudinì. „

E siete proprio voi, che dopo aver tenuto siffatto linguaggio, con una faccia tosta, degna di miglior causa, venite a chiedere a che condurrebbero le questioni dei confini e a dirci che servirebbero soltanto a creare nuova ragione di guerra?

Perchè non l'avete detto allora, che era inutile far questione del confine? O si fingeva allora o si giuoca adesso. Perchè voi dimenticate che l'on. Rudinì nella seduta del 1° dicembre così diceva al Parlamento:

Ma io debbo ora giustificare di fronte alla Camera e al Paese, le due clausole principali di questo trattato: l'**indicazione del confine** ed il riconoscimento dell'indipendenza del Negus Menelik.

Il nuovo trattato di Addis-Abeba riconosce anche il nostro diritto al possesso dell'Oculè Cusai e del Seraè; e credo sia un risultato notevole questo pel quale due provincie di cui contendevamo il possesso ai nostri vicini, **entrano a far parte del nostro territorio.**

Lasciamo dunque, veneranda nonna, i fuochi d'artificio e veniamo ai fatti.

I nostri lettori troveranno nelle ultime alcune altre notizie su questo proposito, ma le ultime come le prime riescono allo stesso risultato, e cioè che si è conchiuso nulla circa il confine, ossia si è conchiuso di tirar innanzi nello stato di provvisorietà fino a che noi non avremo abbandonato tutto o parte dell'altipiano per consegnarlo a Menelik.

Ora, una delle due:

o quando Nerazzini stipulò il trattato convenne in massima la cessione di tutti o di una parte, non bene determinata, dei territori dell'altipiano, lasciando al governo italiano, per salvare la dignità, di consegnarli al momento opportuno e così si spiegherebbe il periodo di un anno per la delimitazione, che ora il Nerazzini sarebbe riuscito a prorogare;

o non si era intesi e soltanto per non ritardare la liberazione dei prigionieri si rinviò la questione e allora non è vero che la delimitazione dovesse avvenire, poco su o poco giù, sulla linea attuale del Mareb-Belesa-Muna, come dichiarò il governo.

Commedia o non commedia, il fatto è che Menelik ha posto per patto la cessione dei territori, in tutto od in gran parte, dell'altipiano e non recede, consentendo tutto al più a rinnovare la cambiale.

Comunque sia, la missione Nerazzini è completamente fallita, sia in ordine al confine, sia per l'indennità, avendo già telegrafato a questo proposito che bisogna *largheggiare* ancora un po' sulla cifra.

L'*Opinione* può fare la voce grossa quanto le pare, ma la verità, dolorosa o non dolorosa, è questa, non altra.

A domani.

Politica e Diplomazia

Berlino, 19, ore 14.20 — Siccome due dei quattro giorni della visita dell'Imperatore Guglielmo a Pietroburgo saranno destinati a manovre militari, il Cancelliere principe di Hohenlohe ne approfitterà per recarsi a visitare le tenute di sua moglie a Borki.

Pietroburgo, 19, ore 13.10 — La Czarina vedova si reca a visitare i genitori a Copenaghen e di là dal figlio ammalato ad Abbas Touman nel Caucaso.

Parigi — E' arrivato il signor Cambon, Governatore generale dell'Algeria.

New-York, 18 — Il signor Angell, nuovo Ambasciatore americano a Costantinopoli è partito per l'Europa.

Londra, 19 — Il conte di Derby è stato nominato cavaliere dell'ordine della Giarrettiera in luogo del defunto conte di Sefton.

— Dopo le regate di Cowes il principe di Galles si recherà a Homburg e a Baden-Baden, trattenendosi diverso tempo all'estero.

Berlino, 19 — L'Imperatore recandosi in Russia visiterà il conte Schouvalow nel suo castello.

Darmstadt, 19 — Il principe Mirko del Montenegro è giunto al castello di Heiligenberg in Assia, ospite della sorella principessa di Battenberg. Di là il principe si recherà a Peterhof.

Stoccolma — Il Re dei Belgi è il Re del Siam si recano insieme a Copenaghen.

Parlamenti esteri

FRANCIA.

Parigi, 19. — *Camera dei Deputati.* — Continua la discussione del progetto sulle contribuzioni dirette.

Si approvano, d'accordo col Governo, un certo numero di articoli e di emendamenti.

Indi il seguito della discussione è rinviato a domani.

Gli impiegati e la politica

In tutta Europa si cita volentieri l'esempio dell'Inghilterra, dei costumi e delle libertà inglesi, e spesso a buon diritto.

L'Inghilterra, infatti, è la terra classica della libertà; cinque o sei secoli or sono, in piena epoca feudale, essa ha cominciato a organizzare un regime liberale, e lo ha portato a un punto assai vicino alla perfezione, prima che gli altri popoli pensassero a entrare in questa via, nella quale l'Inghilterra è sempre alla testa. In nessun paese la libertà individuale è difesa da guarentigie più efficaci; noi italiani abbiamo cento volte svolto la teoria della libertà, ma gli inglesi se ne sono assicurata la pratica.

Bisogna rendersi ben conto di questo carattere assoluto di libertà e di responsabilità individuale degli inglesi, per comprendere tutto il significato della scena avvenuta venerdì 16 luglio alla Camera dei Comuni.

Si discuteva il bilancio delle poste e telegrafi; un deputato aveva detto qualche parola in difesa dei reclami di alcuni impiegati. Allora l'oratore del governo, Hanbury, segretario della Tesoreria, protestò energicamente contro il malvezzo crescente negli impiegati dello Stato di far intervenire una pressione politica per ottenere soddisfazione.

Egli dichiarò che la tesoreria era risoluta a non tenere alcun conto delle considerazioni politiche nell'esaminare le domande dei funzionari. E annunziò che la Commissione reale d'inchiesta aveva risoluto, se il vizio non fosse cessato, di studiare se non convenisse privare gli impiegati dello Stato del diritto di voto.

Così, in questo paese così rispettoso dei diritti individuali, e così poco dedito al militarismo, non si esiterebbe, quando fosse il caso, a estendere agli impiegati civili una misura restrittiva che finora non è stata applicata che ai militari!

Questa lezione è tale da ispirare delle serie riflessioni ai funzionari italiani. E' vero che nessuno oserebbe proporre di togliere loro il diritto di voto, come minaccia di fare il governo inglese; ma l'esempio è tale da far riflettere. A dispetto di qualunque pregiudizio in contrario gli spiriti sinceramente liberali devono persuadersi che gli impiegati sono cittadini di una specie particolare, forniti di privilegi eccezionali, e però soggetti a doveri speciali.

Lo Stato assicura loro uno stipendio fisso, un avanzamento regolare, una pensione di riposo; essi sono al coperto dai casi della vita, dai rovesci e dalle fluttuazioni delle sostanze private. La loro situazione, onorevole e stimata, per molti è addirittura elevata. E' dunque naturale che questi vantaggi di ogni sorta si paghino.

Il contratto fra lo Stato e i suoi impiegati deve essere bilaterale; è inammissibile, per dirne una, che gli impiegati delle poste o delle ferrovie possano mettersi in isciopero, come gli operai dell'industria privata, e interrompere volontariamente un servizio pubblico. Non si può ammettere che gli impiegati, a qualunque categoria appartengano, si lancino nella politica militante, e pretendano di aggiungere ai benefici che traggono dal servire il Governo i vantaggi che si possono trovare a combatterlo.

Certo, essi sono perfettamente liberi di avere delle opinioni — anche politiche. Ma la loro posizione di servitori dello Stato li obbliga a non farne pompa. Insomma, ogni privilegio ha per contrapposto un dovere che lo giustifica; i funzionari devono scegliere fra gli obblighi della loro professione, e l'assoluta indipendenza del cittadino che accetta i rischi della vita privata.

Il loro interesse, del resto, li consiglia a scegliere da sè, invece di aspettare che altri ve li consigli. Lo Stato — come le prova il discorso di Hanbury — ha la mano pesante, e gli impiegati non guadagnerebbero nulla a spingerlo agli estremi.

Questo articolo, per norma dei lettori, non è nostro — è la traduzione testuale d'un articolo del *Temps* giuntoci oggi. Noi non abbiamo fatto altro, tanto ci pareva calzante anche ai costumi nostri, che mutare *Francia* e *francesi* in *Italia* e *italiani*.

La sfida al principe d'Orléans

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 19, ore 11.50. — Il *Figaro* rilevando la ormai famosa sfida al principe Enrico d'Orleans, dice che essa gli gioverà per rialzarne il prestigio e renderlo più simpatico, mentre sarà una sterile soddisfazione per gli italiani, che gratifica delle solite malignità.

— Anche qui era giunta la voce che il Conte di Torino avesse mandato a sfidare il principe di Orleans. Io ho voluto assumere informazioni a fonte sicura e posso garantirvi che questa voce non ha il minimo fondamento.

(Se così è — come non v'ha dubbio, essendo il nostro corrispondente di Parigi in grado di controllare la notizia corsa assai meglio del corr. di Torino — vuol dire che gli ufficiali nostri devono designare un altro al posto del Pini. Si era parlato del generale Albertone, ma ormai le chiacchiere corse su questa faccenda sono tante e tali, che non merita più la spesa di occuparsene).

Cosa spende l'Italia
per i suoi funzionari

Dalla relazione dell'on. Rubini sul progettino, presentato all'ultim'ora dall'on. Luzzatti per frenare la corsa ascendente delle pensioni, togliamo alcune interessanti notizie:

a) sul movimento del debito vitalizio nell'ultimo trentennio;

b) sul personale, che secondo gli organici impiegano le varie Amministrazioni dello Stato, con diritto a pensione.

Le pensioni nel periodo 1867-96.

Anno	Partite	Importo Totale	Importo Medio
1867	75.516	46.891.528	620.95
1868	86.120	52.939.908	614.72
1869	87.321	53.841.288	616.53
1870	95.640	58.410.078	610.73
1871	97.966	60.898.776	621.53
1872	100.636	63.312.229	629.12
1873	100.176	63.710.134	635.93
1874	98.724	62.605.036	634.14
1875	98.180	62.037.626	631.88
1876	97.440	61.320.970	629.25
1877	97.373	61.813.717	634.81
1878	96.702	61.457.745	635.53
1879	96.543	61.481.251	636.82
1880	95.821	61.275.634	639.48
1881	95.368	61.919.783	649.27
1882	96.851	61.195.638	662.83
1883	96.135	63.531.252	658.69
1884 1. Sem.	95.878	63.155.658	664.83
1884-85	95.769	63.864.847	666.86
1885-86	95.751	65.239.011	681.34
1886-87	94.983	65.811.915	693.22
1887-88	94.844	66.758.835	703.83
1888-89	94.444	67.473.920	714.43
1889-90	94.304	69.001.850	732.63
1890-91	93.833	70.153.264	747.64
1891-92	94.588	72.144.143	762.37
1892-93	95.839	75.344.787	786.16
1893-94	94.868	76.978.114	811.42
1894-95	94.515	77.528.316	810.23
1895-96	94.346	78.640.194	833.53
1896-97	96.304	79.867.966	829.34

Per l'esercizio 1897-98, testè principiato, si prevede che il debito vitalizio dello Stato toccherà gli 81 milioni.

Da questo specchio apparisce che il numero dei pensionati aumenta rapidamente dal 1867 al 1872; anno nel quale tocca l'apogeo con 100,636 partite; principia poi a discendere progressivamente nel periodo 1873-1881, per risalire lentamente nei successivi cinque anni, mantenendosi poi presso a poco costante (numero medio 95) dall'esercizio 1887-88 in poi.

L'importo medio di ogni pensione, che si mantiene al disotto della L. 650 nel primo quindicennio, arriva alle 700 lire nel decennio successivo e supera le 800 negli ultimi cinque anni.

Questo fatto è dovuto in parte agli aumenti di stipendio concessi agli impiegati civili e militari dopo il 1886 ed in parte alle più larghe disposizioni della legge del 1885 sulle pensioni.

Negli ultimi due anni si nota una piccola diminuzione nel numero delle iscrizioni nuove. Questo fatto ha la sua spiegazione nella legge del 1893, che ha inacerbito alcune delle disposizioni di collocamento a riposo — sostituendo per citarne una, il quinquennio al triennio per la liquidazione dell'assegno di riposo.

Organico delle Amministrazioni dello Stato.

Ministero	Personali civile	Personali militare *a*)	Spesa complessiva
Guerra	8,316	13,190	48,818,710
Interno	5,629	10,458	24,972,200
Grazia e giustizia	8,856		24,753,200
Istruzione pubblica	12,497		23,741,224
Finanze	8,948	874	23,330,772
Poste e telegrafi	11,459		17,750,040
Marina	1,788	1,721	9,195,180
Tesoro	2,391		6,573,600
Lavori pubblici	2,542		5,374,000
Agricoltura	1,025		2,901,140
Affari esteri	326		1,269,950
Totali	57,699	26,037	183,687,016

Sono, adunque, 85,114 persone che lo Stato impiega nelle sue amministrazioni e che complessivamente costano all'erario 184 milioni annui. Giova però notare che di questa somma il Tesoro riprende dai 19 ai 20 milioni, cioè 13 milioni in cifra tonda per tassa di ricchezza mobile e 6 milioni circa per ritenuta di pensione.

Se l'on. Rubini alla sua interessante statistica avesse aggiunto qualche maggiore notizia sul personale militarizzato, distinguendo quello che è di truppa (guardie forestali, guardie di città ecc.) dal personale direttivo, si sarebbe potuto fare un esame comparativo, assai utile, dei vantaggi, che, in rapporto allo stipendio, offrono ai funzionari le differenti amministrazioni.

In base a questi due elementi di fatto: organici delle amministrazioni e movimento delle pensioni durante l'ultimo trentennio l'on. Rubini prevede che il carico del debito vitalizio si andrà sviluppando via via, nella misura media di un milione e mezzo circa all'anno, in guisa che nell'esercizio 1910-11 toccherà i 100 milioni e più in là, cioè tra 40 anni, salirà a 110 milioni, che diventano il carico costante o quasi.

Onde bene a ragione egli insiste sulla necessità di prendere una risoluzione, la quale faccia argine efficace a questa ascensione accelerata del nostro debito vitalizio. Resta a vedersi, però, se il provvedimento, escogitato dall'on. Luzzatti, di una Cassa di previdenza, alla quale provvedano i contributi dello Stato e quelli degli impiegati raggiunga interamente lo scopo. Ma di ciò, a suo tempo.

a) o militarizzato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 19 - Pres. **Cremona** *- Ore 14,25.*

Commemorazione.

PRESIDENTE. *Signori senatori!*

Nicolao Galletti San Cataldo, principe di Fiume Salato, era nato in Palermo il 28 maggio 1813. Appartenne a quell'aristocrazia siciliana che non contrastò ma secondò l'evoluzione delle istituzioni politiche. Avverso alla signoria borbonica si adoperò a promuovere l'indipendenza e la libertà nazionale.

Partecipò ai moti insurrezionali del 1848 e del 1860. Il 14 gennaio 1847 firmò la deliberazione della Municipalità di Palermo che costituiva quattro Comitati per provvedere alle pubbliche necessità. Nel 1860 andò incaricato dal Governo provvisorio di Sicilia presso l'Imperatore Napoleone III, e in quell'occasione validamente patrocinò la causa italiana dinanzi al potente monarca.

Appena annesse le provincie meridionali al regno d'Italia, il San Cataldo fu assunto alla dignità di senatore (gennaio 1861). Non è mai stato assiduo in quest'aula, ma in altri uffici, specialmente amministrativi, servì il paese e visse circondato del rispetto e della venerazione generale sino all'età di 84 anni. Mancò ai vivi ieri nella sua città natale. (*Bene*).

Istituti di beneficenza in Napoli.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione approvasi l'art. 1.

CALENDA (rel.) dichiara che la Comm. speciale, ferma nel concetto che colla sola eccezione sancita colla presente legge, non debbansi intendere in verun modo mutati i caratteri stabiliti dalla legge generale del 17 luglio 1890, per quelle spese di beneficenza che sono soggette a concentramento o raggruppamento e per quelle che a termini dell'art. 60 possono essere eccettuate; aggiunge che a suo credere il Governo non potrà procedere d'ufficio, senza sentire il voto della Giunta provinciale amministrativa, la tutrice delle opere di beneficenza della provincia; e contro il decreto reale è aperta la via del ricorso all'autorità competente.

Ed a giudizio della Commissione non potrebbe essere che la 4.a sezione del Consiglio di Stato e non solo per eccesso di potere, come è per qualunque provvedimento amministrativo, ma ancora per quanto riguarda la classificazione per affinità di scopo, come è espressamente detto in questo secondo articolo.

MUNICCHI. Dichiara che questo progetto modifica la legge sulle Opere Pie, ben più gravemente di quanto non creda il relatore. Non crede che facendo i raggruppamenti debbano rimanere separate le rendite; anzi questa unione delle rendite è il maggior vantaggio del raggruppamento.

Raccomanda che le oblate e le adulte non convivano colle bambine delle quali conturberebbero la serenità e la speranza (*bene*).

CALENDA A. Replica affermando che la Comm. non ha avuto in animo che di richiamare l'attenzione del M. sulla piena osservanza della legge del 1890.

Crede che i dubbi sollevati dall'on. Municchi...

MUNICCHI. Non ha mai sollevato dubbi non ha fatto che una raccomandazione.

Ella mi considera come un oppositore della legge mentre ne sono un fautore al pari di lei (*si ride*).

CALENDA A. Lietissimo della cortese dichiarazione del sen. Municchi lo ringrazia.

RUDINI' ringrazia il rel. e il sen. Municchi del loro appoggio.

Accetta l'interpretazione del rel. sull'art. 2.o ma non può dire che la sola via è il ricorso alla 4.a sezione.

Crede sia anche aperto il ricorso al Re. Si occuperà pure della raccomandazione del sen. Municchi sebbene pensi che talora le vecchie ricoverate sono ottimi elementi per gli orfanotrofi. Non ha difficoltà di proporre un progetto per estendere la legge attuale ove in altre città si verifichino condizioni analoghe (*bene*)

BORGNINI. Ringrazia il M. di aver presentato questo progetto col quale rende a Napoli un grande beneficio.

Il progetto aiuterà a risolvere in Napoli la questione sociale.

Approvasi l'art. 2.o e senza discussione approvansi i successivi rinviandosi il progetto allo scrutinio segreto.

Pel personale ferroviario.

BRIOSCHI. Il rel. a nome della Commissione consiglia il Senato ad approvare il progetto. Questo consiglio ha grande peso, se si avverte che il sen. Saracco è l'ipercritico della Comm. di finanza.

Tuttavia consiglia il governo a ritirare il progetto per formularne un altro che tenga conto delle gravi osservazioni della relazione.

Anzi il relatore probabilmente ne propose l'adozione perchè è un brandello di un antico progetto suo. (*Si ride*).

Il progetto ha l'aria di una dichiarazione di principii, nulla vi ha in esso di applicabile.

I primi due articoli non dicono nulla; l'art. 3.o contiene delle nuove imposte. L'art. 5.o impone al governo di presentare un progetto che poi l'art. 4.o suppone che il governo sia anche autorizzato a non presentare.

Non sa come l'art. 6.o possa impedire alla Società di elevar pretese.

Se le vorranno elevare lo faranno.

Propone la sospensiva.

In difetto voterà contro.

PRINETTI. Le obbiezioni del sen. Brioschi, pure acute, non hanno valore pratico.

Il progetto attuale lascia a parte la questione giuridica e si ispira ad alte ragioni di convenienza politica e di equità.

Esso è un temperamento transitorio che mira a chiudere la voragine di un disavanzo che cresce in ragione geometrica e che mira a dare alle casse alimento di nuove risorse.

Non può consentire a rimandare il progetto a novembre perchè non cresca il disavanzo. Il progetto non è una dichiarazione di principii, è una chiusura di conti.

Certo l'art. 3° mette delle tasse, ma per colmare il disavanzo.

Se non si faceva così, bisognava che il tesoro provvedesse.

Assicura che l'art. 6° ha l'adesione di massima dalle Società ferroviarie, e così, nè nuoce nè giova.

Fa notare che le nuove tasse si applicheranno solo per 15 mesi.

Se il Senato voterà il progetto, il disavanzo delle Casse non crescerà più e si sarà data loro una risorsa forse sufficiente a colmare quel disavanzo.

Non capisce perchè si dovrebbe attendere a novembre per conseguire questi vantaggi che hanno anche un valore politico e morale.

Il Governo non è disposto a piegare di fronte a pretese eccessive e ad agitazioni, ma bisogna togliere a tali pretese anche la parvenza del fondamento. Ora le recriminazioni dei ferrovieri circa le Casse sono fondate. (*Bene*).

BRIOSCHI. Il dissenso suo è sui due primi articoli, che sono inutili l'uno e l'altro. Crede che il Ministro ha subito questa legge la quale non poteva uscire dalla sua limpida mente.

Prega si rimandi il progetto a novembre perchè nulla sarà pregiudicato.

PRINETTI. Non si può più a lungo tenere il personale ferroviario nell'incertezza.

Non subì la legge: la accettò perchè chiude il disavanzo e tende a colmarlo.

SARACCO (rel.). Dissente dalle ultime conclusioni del sen. Brioschi. Il Governo doveva provvedere alle Casse per un voto della Camera.

Quando egli fu Ministro affrontò la grave questione e si propose di impedire il crescere del *deficit*, e migliorare i proventi delle Casse. Tentò accordi colle Società e preparò un progetto che fu poi presentato dal sen. Perazzi.

Le tasse bisognava imporle e bisognava finirla con un sistema di Casse che, più d'un nascondiglio, sono una iniquità, surrogandovi un istituto di previdenza.

Queste sono le necessità alle quali il progetto attuale, a differenza di quello originario, non soddisfa in modo completo.

PRINETTI. Assicura che il futuro progetto sulla Cassa di previdenza sarà inspirato a un sistema di conti individuali ai quali si studierà di aggiungere un sistema di tontine.

Chiusa la discussione, si approvano, senz'altro, gli articoli.

Senza discussione si approva il pagamento all'ing. Mariano Cannizzaro di L. 62,360 per la compilazione di un progetto d'arte in servizio della Università di Napoli.

Restauri di Castelcapuano.

BORGNINI è contrario a questo progetto perchè ritiene che la spesa di 350,000 lire non basterà a dare alla magistratura in Napoli una sede sicura e decorosa. Ci vorrebbero almeno 4 milioni.

Quindi si asterrà.

BRANCA osserva che Castelcapuano è la sede più acconcia in Napoli per la Giustizia. Nulla di meglio si presenta.

RONCHETTI e FINALI danno assicurazioni. Si tratta di provvedimenti urgenti. Potendo si penserà in seguito ad una sede migliore. Per ora è questa la soluzione migliore.

La discussione è chiusa.

Gli articoli sono approvati.

Per il porto di Genova.

PRINETTI. Dimostra che la convenzione tra il Ministero dei LL. PP. ed il Comune di Genova, non è che la estensione dell'art. 6 della legge del 1889 sui porti.

Assicura la Commissione di finanza che la Società della rete Mediterranea ha già accettato il concorso del 4 0[0 da lui proposto e che nutre fiducia di ottenere qualche maggiore concorso.

GADDA. Non crede il momento di discutere la grande questione del porto di Genova; gli basta constatare che le opere attuali, giovevolissime, non pregiudicano l'avvenire.

Prega il M. dei LL. PP. di esercitare una giusta pressione per quegli enti morali che devono concorrere a mettere insieme i 4 milioni pel Sempione.

PRINETTI. Curerà la più rapida esecuzione della legge.

Adoperò tutta la sua influenza morale per ottenere l'accordo degli enti pel Sempione, ebbe da Genova le promesse più sicure: comunque farà ancora quanto potrà perchè l'accordo intervenga e presto.

BRIOSCHI (*rel.*) Spera che Governo e Senato saranno grati alla Comm. per le osservazioni fatte. Si compiace che la Giunta provinciale amministrativa di Genova abbia approvata la deliberazione del Comune di Genova.

Avrebbe desiderato che l'accordo fra la Mediterranea e il Governo avesse preceduto la presentazione del progetto.

PRINETTI. E' lieto di aver dissipato i dubbi del relatore.

Senza discussione si approvano gli art. del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Provvedimenti sulla Sardegna.

Non ha luogo discussione generale.

Si approvano gli articoli 1 e 2 senza discussione.

BONFADINI chiede, a proposito dei regolamenti, di cui è parola nell'art. 3, se il Governo crede di dover interpellare il Consiglio di Stato.

DI RUDINI' risponde affermativamente.

Si approvano i rimanenti articoli senza osservazioni.

CANONICO propone di mandare un saluto e un augurio al sen. Farini e le felicitazioni per la migliorata salute. Propone pure un voto di ringraziamento all'egregio vice-presidente Cremona. (*Vive approvazioni*).

PRES. ringrazia e adempirà l'incarico del Senato presso il ben amato presidente Farini. (*Approvazioni*).

RUDINI' si associa — e spera e crede che l'illustre Farini potrà in novembre riprendere il suo posto.

Ringrazia il Senato per la cooperazione patriottica data al Governo in questo scorcio di sessione.

Si votano a scrutinio segreto gli 11 disegni di legge discussi nelle due ultime sedute.

Risultano tutti approvati.

La seduta termina alle 19,20.

La spedizione al polo

Giudizi di scienziati tedeschi.

Un giornale notevole di Berlino ha interrogato diversi scienziati sulle probabilità di riuscita della spedizione Andrée ed ha raccolto i seguenti pareri.

Il prof. von Bezold crede che la spedizione non possa recare alcuna utilità alla scienza. Due anni fa il Bezold ebbe una lunga conferenza con l'Andrée sul suo progetto e ricorda che Andrée stesso era perfettamente conscio delle difficoltà che avrebbe incontrate.

La via retta dallo Spitzberg alle regioni polari misura 3400 chilometri, ma siccome i venti spirano attorno al polo, è impossibile tenere la linea retta; perciò il viaggio di Andrée potrebbe estendersi da 12,000 a 20,000 chilometri e richiedere più settimane.

Ora non è possibile che il pallone si mantenga gonfio per tanto tempo, perchè se anche non perdesse gaz dall'involucro, ne perderà dalla valvola, a causa delle oscillazioni verticali, cui esso è esposto.

Il prof. Bezold crede molto possibile che Andrée passi sulle regioni polari senza accorgersene, essendo difficilissimo orientarsi in quelle alte regioni dell'atmosfera.

Un altro meteorologo, il prof. Berson, concorda perfettamente col Bezold sulla difficoltà che avrà l'Andrée nell'orientarsi, perchè gli manca la guida delle stelle, mentre il sole di mezzanotte, anche quando non è circondato da folta nebbia, muta così poco la sua posizione, che è difficile accorgersi, quando passa sul meridiano, tanto più che la velocità del pallone sposta continuamente il punto d'osservazione.

Il direttore dell'Osservatorio di Amburgo, Neumayer, ha detto:

" Molti credono che Andrée passerà sul polo Nord e scenderà dalla parte opposta, ma non è possibile dire quale direzione prenderà il pallone, nè dove scenderà.

" Io non credo che il viaggio di Andrée sia un suicidio, come molti assicurano, ma non si può prevedere quale esito avrà e se potrà riuscir utile alla scienza.

" Io sono curioso di sapere come farà l'Andrée a fare osservazioni meteorologiche, quando crederà di trovarsi sopra al polo. Andrée è un uomo ardito, un abile ingegnere, ma in fatto di meteorologia e di ricerche polari è un dilettante e le sue affermazioni sulle correnti che dominano al polo non sono provate scientificamente e si basano su ipotesi.

Note bibliografiche

L'Incantesimo, romanzo di **E. A. Butti** - Milano, Treves.

Di questo ultimo lavoro del Butti si è detto forse fin troppo bene, da chi non ha osato dire tutta la verità nuda e cruda al giovane, e senza dubbio valente romanziere. Invece questo *Incantesimo*, nonostante alcune pagine belle davvero, è assai inferiore all'*Anima* ed all'*Automa*.

Inferiore rispetto all'insieme; perchè infine non si tratta che della storia, comunissima ed abusata di due persone, un giovane povero ed una giovinetta ricchissima, i quali, dopo aver cercato di fuggirsi, finiscono per amarsi, e, non potendo essere l'uno dell'altro legittimamente, si abbandonano al capriccio dei sensi, senza riflettere. Il Butti sa rivestire di poesia questi due tipi, ma sotto la veste pur traspare il manechino.

Inferiore, poi, rispetto allo stile ed alla forma, più scorretti in questo che in quelli, ove, via, non sono di troppo rispettati. Qui abbiamo le *campanelle* che *singhiozzano* nel silenzio, in casa d'un *estremo* discendente di famiglia aristocratica, nipote d'una *vecchia donna* dal mento troppo *forte* e dalla faccia *scura*... Il Butti non conosce la lingua ed usa parole di cui ignora il significato; ed anch'egli ha il mal gusto di certi simbolisti che scrivono con lettere maiuscole quelle parole che vogliono far notare, affidando allo stampatore l'incarico di far risaltare ciò che non hanno saputo esprimere.

E' un giovane d'ingegno: speriamo che si voglia persuadere, che anche per scrivere dei romanzi, bisogna almeno una volta, nella vita, aver studiato.

Gli istituti di magistero femminile di Roma e di Firenze, di Giuseppe Cimbali, Firenze, " Rassegna Nazionale „ edit.

Il Cimbali spezza una lancia in pro' di questi due istituti, minacciati dalla relazione dell'on. Fusinato, mettendo in evidenza il loro continuo progresso e dimostrando la necessità della loro esistenza. Infine l'autore invoca una riforma definitiva per questi due istituti, che rappresentano il maggior grado di cultura cui possa arrivare una donna in Italia, fuori delle Università.

Epistolario manzoniano, saggio bibliografico di Ercole Gnecchi, Milano, tip. Cogliati.

E' un lavoro preparatorio, e, come tale, diligentissimo. Lo Gnecchi, non nuovo agli studi manzoniani, accenna a quante lettere del Manzoni si trovano a stampa, proponendosi di raccoglierle in un solo nucleo. Ma certamente molte altre, ignorate e manoscritte, ne restano: e chi ne darà notizia compirà cosa utile agli studi ed all'egregio compilatore di questo lavoro, che, per quanto sembra, poco o nulla lascia a desiderare.

Cajo Gracco, tragedia di V. Monti, commentata dal prof. Bruno Cotronei, Messina, tip. Trimarchi.

Delle tre tragedie del Monti, se non la più bella, è certo la perfetta, euritmica in ogni sua parte, con caratteri profondamente studiati e disegnati con mano sicura. Nè meno perfetta ne è la versificazione: pregi tutti che ne hanno consigliato la lettura nelle scuole classiche.

Per queste il prof. Cotronei ha curata la sua edizione, giovandosi delle stampe migliori, e della forma definitiva datale dall'autore stesso; ma non contentandosi, come i commentatori da dozzina, di dichiarare le allusioni storiche od i passi meno chiari; bensì ha anche rintracciato le molteplici fonti di cui si giovò il poeta.

In tal modo ha portato un contributo assai utile a chi nell'opera dei grandi ricerca, non solo l'arte loro, ma come il loro genio s'è elaborato, e per via di quali influssi s'è perfezionato.

Il diario di Navarino, dal *Giornale dell'assedio*, di Giacinto Di Collegno — Firenze, *Rassegna Nazionale*, edit.

Pietro Brucci estrae da un libro, troppo raro e pur troppo dimenticato, queste poche pagine, le quali provano qual poca gratitudine abbiano sentito i greci per l'opera generosa di Santorre Santarosa e dei suoi compagni. " Che bel pazzo a venir qui per farsi ammazzare „ avrebbe esclamato il Kalergi. E nella solennità funebre in onore dei morti di Sfacteria, il prode piemontese non fu nemmeno nominato.

Non è male ricordare questi fatti agli italiani, che ormai hanno perduta la memoria — e non la memoria sola.

L'evoluzione, i giorni genesiaci, ed i preliminari della zoologia, del padre Raffaele Colantuoni agostiniano — Roma, tip. Spizzichino.

L'autore è certamente dotto, ma forse troppo avverso alle dottrine del Darwin e dello Spencer, dei quali rinnega in tutto le teorie, per attenersi completamente alla tradizione biblica ed al *Genesi*. Perfino non gli sembra accettabile il tentativo del Fogazzaro di conciliare S. Agostino e Darwin, al quale nega il vanto di creatore dell'*evoluzionismo*, che riconosce in Aristotele e Platone.

Rigida è l'argomentazione dei così detti *giorni genesiaci*, cioè sull'apparizione progressiva della vita sul nostro globo, in cui è continuo il sistema di conciliare la teologia con le più recenti e ormai indiscutibili scoperte delle scienze sperimentali.

In fondo questo è lo scopo della presente opera voluminosa, che sarà apprezzata dagli scienziati e dai teologi, cui specialmente è rivolta, benchè il padre Colantuoni abbia saputo dare all'alto tema una forma abbastanza facile.

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 19 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia — RR. DD. riflettenti applicazione di tassa di famiglia in vari Comuni — Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Gambolò (Pavia), Sansevero (Foggia) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — R. D. che approva il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali di Vicenza — Collocamento a riposo del maggiore generale Elleua.

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la 2.a quindicina del mese di aprile 1897 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle poste e telegrafi.

Amministrazioni comunali — Il dott. Anselmo Casini e l'avv. Ignazio Gromo-Losa di Terlengo sono nominati Commissari straordinari presso i Comuni di Gambolò (Pavia) e Sansevero (Foggia).

Nuovi uffici telegrafici — Il 16 corrente in Scandicci, provincia di Firenze, è stato attivato il servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 18 — Dall'ultimo resoconto risulta che il patrimonio del Consorzio Nazionale ascendeva al 15 luglio corr. a L. 14,265,630.

Padova, 18 — Venne arrestato il negoziante romano Mozzato, per spendita di 32 biglietti falsi.

Ferrara, 18 — Si ritiene che domani nei territori di San Carlo e Mirabello gli operai ripiglieranno il lavoro. A Mirabello è arrivato uno squadrone di cavalleria che parte per S. Agostino.

A Galliera e a S. Pietro in Casale venne compilata una nuova tariffa e così lo sciopero è finito pacificamente.

Napoli, 18 — Nella prossima settimana sono attesi i Principi di Napoli. Tutti i giorni sull'*yacht Elena* si recheranno ad Ischia a fare il bagno e torneranno in città dopo le dodici.

Genova, 18 — Il nuovo prefetto comm. Garroni ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Messina, 18 — Il tribunale ha assolto il socialista Petrina Nicolò, presidente della Federazione Socialista, imputato d'arruolamento di volontari per la Grecia.

Sassari, 18 — A Silanus si scatenò uno spaventevole ciclone con grandine. I danni della campagna sono incalcolabili. I vigneti sono distrutti.

Ascoli, 19 — Iersera in questo distretto il militare Saducchi Bettino di anni 21, da Pianella, si suicidò sparandosi un colpo sotto il mento.

Iesi, 19 — In Chiaravalle per questioni di famiglia Pasquini Ugo d'anni 21, fornaciaro, uccideva con due coltellate al fianco sinistro il proprio fratello Bruno, d'anni 21, calzolaio.

Napoli, 19 — Oggi a Ponticelli il cocchiere Russo Carmine per gelosia di mestiere venne ucciso a colpi di coltello da Pozziello Raffaele, il quale venne arrestato.

Chivasso, 19 — Per gelosia di donne, sullo stradale nazionale presso Cimena, Casale Ignazio, di anni 16, venne proditoriamente ucciso a colpi di pietra da Rubini Giuseppe, Moncalvo Antonio, Bocca Giovanni, Giarbino Marco, Barbero Edoardo, tutti arrestati.

Terracina, 19 — In contrada Olevala si appiccò il fuoco alla casa rurale costruita in legno dalla Colonia Cirio Francesco.

Le fiamme distrussero le masserizie e una trebbiatrice. Il danno ascende a L. 20.000.

Moncalieri, 19, ore 11,50 — Per le feste del beato Bernardo si corse qui un *match* di biciclette. Il *tandem* montato da Chippò, impiegato alla banca di Torino, e da Salengo, figlio di un assessore comunale, pareva dovesse vincere sicuramente. Ad un tratto si staccò la ruota anteriore.

Chippò andò a battere violentemente il capo e il petto contro i sassi rimanendo ucciso; Salengo riportò lievi contusioni.

Milano, 19, ore 17,55 — Stanotte, a Castellanza di Varese comune di Biumo superiore, si trovò sullo stradale, pugnalata, certa Ambrosetti Caterina, di anni 48, reduce dal prestar servizio presso il fratello oste.

Vennero arrestati il muratore Luigi Ambrosetti e lo stalliere Giuseppe Maniscalco aventi gli abiti insanguinati.

L'esame necroscopico del cadavere stabilì che la donna era stata oltraggiata.

Torino, 19, ore 22,50. — S. M. la Regina accettò il patronato del monumento alla Madonna della Neve da erigersi nel 1898, colle offerte di tutti i bimbi d'Italia, a Rocciamelone nella valle di Susa, promosso dal collega prof. Ghirardi, segretario generale della Mostra cattolica.

Il Papa dettò e inviò oggi una concettosa dedica.

(S) **Palermo**, 19 — Iersera è morto il senatore **Nicolao** principe **Di San Cataldo Galletti**.

A Milazzo.

(S) **Milazzo**, 19. — Sono giunte le RR. navi *Duilio* e *Lombardia*. Sono pure giunti parecchi Reduci e Rappresentanti per assistere domani all'inaugurazione del Monumento della battaglia di Milazzo.

(S) **Milazzo**, 19. — L'on. Ministro Codronchi ha telegrafato che, per indisposizione, non interverrà domani allo scoprimento del monumento della battaglia di Milazzo e che ha delegato a rappresentare il Governo, il reggente la Prefettura di Messina.

Le scoperte di antichità

Mese di Maggio 1897.

Regione II (*Apulia*). — Il dott. Patroni, da cui avemmo le importanti Note archeologiche intorno alla Lucania, edite nei precedenti fascicoli, visitò pure il territorio Materano, dove l'attenzione degli studiosi è stata in questi ultimi tempi richiamata più specialmente per gli oggetti di età antichissima scoperti dall'ispettore cav. Domenico Ridola. Tali oggetti provengono per la massima parte dalle grotte denominate dei Pipistrelli, e da altra grotta sottostante; e consistono in armi litiche ed in fittili di industria primitiva.

Il risultato più importante al quale venne il dott. Patroni nello studio di tale ceramica sta nell'aver potuto determinare la somiglianza che hanno alcuni di questi fittili con altri della industria sicula, studiati dal ch. prof. P. Orsi, e specialmente con quella del così detto secondo periodo dell'Orsi che corrisponde all'età del bronzo per la Sicilia.

Di maggior valore è il fatto che tale somiglianza con oggetti di un determinato periodo della civiltà sicula viene avvalorata da ciò che alcune tombe del materano, scavate nella roccia, sono simili alle tombe sicule del siracusano, scavate parimenti nella roccie e con nicchiotto aperto nella parete, come quelle di Cozzo del Pantano e del Plemmyrion ed altre del territorio siracusano.

Il dott. Patroni fece pure una escursione a Taranto, e quivi ebbe opportunità di esaminare e descrivere le nuove scoperte avvenute nell'area della città antica e della sua necropoli, nella primavera dello scorso anno. Le scoperte più notevoli avvennero entro l'arsenale presso Villa Pepe, dove si incontrarono sepolcri riferibili all'età ellenistica per la maggior parte. In uno di essi si rinvennero statuette fittili rappresentanti personaggi comici.

Altre scoperte avvennero in Taranto, presso i resti di un edificio termale. Quivi si disseppellì una statua marmorea mutila, rappresentante Ercole recumbente. Fu pure esplorata una tomba a camera costruita a blocchi parallelepipedi di pietra locale, nel cui mezzo giaceva una colonna di ordine dorico. Fra le terre che ingombravano la detta camera si raccolsero frammenti di vasi dipinti, che appartennero a varie kylikes o coppe, di quelle che sono classificate tra le opere dei così detti *Kleinmeister*, pittori che fiorirono verso la metà del VI secolo av. Cristo. In una è rappresentata la caccia al cinghiale Caledonio; in un'altra è dipinta Athena in mezzo a guerrieri. In due è dipinto sotto il piede il nome del vasaio Antidoro che sui vasi dipinti comparisce ora la prima volta.

Note dall'estero.

Antiche iscrizioni americane

A Fairfield, nell'Ohio è stata rinvenuta ultimamente una curiosa iscrizione. Essa consiste in un rotolo di scorza di bettula, chiuso in un cassettino. Sul rotolo, sono molte figure che stanno invece di lettere, simili a quelle rinvenute a Yucatan, nel Messico. Queste figure rappresentano una scrittura americana preistorica.

Ora esse sono studiate dall'istituto Smith a Washington. La prima copia di quelle curiose figure è stata inviata al D.r Dedekind a Vienna.

Un'iscrizione di Tibari.

Il signor Heurtebise negli scavi dell'antica Tibari ha ritrovato un'iscrizione nella quale, oltre il nome di quella città, è menzionato anche quello di *Odilo*.

Così si accresce il numero dei *pagi* africani già conosciuti.

Teatri ed Arte

Lirica. — Il maestro Antonio Smareglia, l'autore fortunato del *Re Nala* e del *Vassallo di Szigeth*, ha terminato un'altra opera col titolo *Falena*.

Il libretto, d'argomento leggendario, è stato rimato da Silvio Benco, triestino.

L'opera sarà rappresentata a Venezia, sul teatro Rossini, nei primi giorni del prossimo settembre.

— Il *Don Giovanni* dato per la prima volta in francese al Covent Garden vi ha ottenuto splendido successo. Eccellente l'esecuzione e perfetta la direzione del maestro Mancinelli.

— All'Opéra la signorina Picard ha debuttato con discreto successo nella parte di Valentina negli *Ugonotti*.

Drammatica. — Ci scrivono da Parma (18): " Ieri sera il Reinach era affollato per lo spettacolo d'onore di Teresa Boetti Valvassura. Quando la distinta artista si presentò sulla scena, fu accolta da lunghi applausi, che si ripeterono fragorosi ad ogni atto, e dopo le scene più importanti del terzo, quarto ed ultimo atto. Le furono offerti anche pregevoli doni e splendidi fiori.

L'interpretazione dell'*Adriana Lecouvreur* è stata perfetta, da rammentare i bei tempi della Marini: nelle scene più drammatiche la signora Boetti è stata d'una efficacia straordinaria, rivelatrice di un elettissimo temperamento artistico. „

— Paul Alexis è uno dei fedeli devoti di Emilio Zola, del quale anzi ha scritto una biografia aneddotica; ma è ben lontano dal valore del suo maestro.

A Parigi, un suo lavoruccio, *Quella che non si sposa*, non è piaciuto nemmeno alla panche: con tutto ciò s'è trovato chi l'ha voluto trapiantare in Italia, e un traduttore, anzi due traduttori. Meglio così: quando si spreca fatica, meglio sprecarne poca per ciascuno.

Perchè *Quella che non si sposa*, benchè egregiamente rappresentata a Firenze dalla compagnia Emanuel, è precipitata per non rialzarsi più.

— Il teatro della République ha dato il 14 luglio, la prima rappresentazione di: *les Champairol* dramma in cinque atti e in versi del signor Fraisse, poeta e attore drammatico.

Il soggetto ricorda *Patrie* di Sardou rimodernata e semplificata. Il generale Champairol ha una moglie che lo tradisce con un di lui nipote. Ma questo dramma di famiglia si svolge e si perde nel dramma dell'invasione del 1870 ove i colpevoli trovano la morte e il perdono e dove l'autore ha trovato occasione di farsi applaudire, riproducendo sulla scena il noto quadro " Dernières cartouches. „

Necrologio. — I giornali francesi annunziano la morte della signorina Renée de Presles, una giovane artista che si era fatta molto applaudire sui teatri parigini specialmente alle Folies Bergère, dove creò il *Lever d'une Parisienne*.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 giugno 1897	30 giugno 1897
Moneta metallica . . L.	360,469,000 —	359,384,000 —
Cambiali estere . . . „	77,041,000 —	79,645,000 —
Biglietti di Stato e buoni cassa Govern. „	38,038,000 —	30,207,000 —
Portafoglio (a) . . . „	177,206,000 —	184,360,000 —
Anticipazioni . . . . „	20,857,000 —	22,707,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	104,338,000 —	104,341,000 —
Fondi sull'estero . . „	62,352,000 —	65,599,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 93. „	308,674,000 —	307,900,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	764,034,000 —	788,883,000 —
Debiti a vista . . . . „	86,427,000 —	84,540,000 —
Id. a scad. (Cfr fruttiferi) „	155,487,000 —	146,370,000 —
Rendite del corrente esercizio (b) . . . „	7,295,000 —	12,832,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

GIOIE FEROCI

(Vedi 4. pagina).

Tiro a segno nazionale

Dall'organo ufficiale della Società di tiro riceviamo le seguenti notizie che interesseranno certamente i nostri lettori.

Dal 1.o luglio 1896 al 30 giugno 1897 si sono consumate dalle Società oltre a sei milioni di cartuccie, un milione di più del precedente esercizio.

Nei poligoni costruiti negli anni passati è stato speso molto più di quello che si doveva, ma da quando il servizio del tiro a segno è tornato al Ministero della guerra, si è disciplinata anche questa parte del servizio, adottando la massima di costruire il maggior numero possibile di poligoni; però di poco costo, veri campi di tiro militare, escludendo tutte le spese per lavori di lusso e di comodità.

Questa massima ha permesso e permette di dotare di poligoni molte Società.

Nella occasione della discussione del Bilancio del Ministero della guerra, l'on. senatore Todaro ha affermato che si sono spesi per il tiro a segno quasi trenta milioni, ma una tale asserzione è grandemente esagerata. Per costruzione di poligoni si sono spesi circa dieci milioni. A questa cifra si devono aggiungere le somme concesse dallo Stato, dalle provincie e dai comuni a titolo di sussidio nelle spese di esercizio.

Ora dalle relazioni annue pubblicate dal Ministero e da nostre informazioni ci risulta che in media lo Stato tra sussidi e concorso nelle spese d'impianto dà alle Società circa 200 mila lire all'anno.

Siccome una egual somma, a metter molto, viene data dalle provincie e dai comuni, abbiamo che le Società costano ai bilanci degli enti cointeressati circa 400 mila lire all'anno. Ammettendo come media questa somma dal 1889 ad oggi, e chi è pratico di cose del tiro a segno può dire quanto i nostri calcoli siano larghi, abbiamo un totale di 3 milioni e 600 mila lire, che aggiunti ai dieci spesi per i poligoni, ci dànno un totale di circa 15 milioni. Come si vede, la metà dei 30 milioni ai quali ha accennato l'on. senatore. E con questi 15 milioni circa che cosa si è fatto? La risposta è facile e la dànno i circa 500 poligoni costruiti, i 50 o 60 mila tiratori che ogni anno si esercitarono nel tiro, i 35,508 soci che dal 1886 al 1894 ottennero l'esenzione dalle chiamate.

SPORTS.

I ciclisti napoletani a Roma

Dovevano partire ieri mattina, ma, cedendo a cortesi insistenze, hanno preferito prolungare di altre ventiquatt'ore il loro soggiorno.

Accompagnati da parecchi amici, iermattina e nel pomeriggio visitarono alcuni fra i principali monumenti cittadini; all'una offerse il Gambrinus un sontuoso banchetto ai componenti la gita Roma-Napoli, alla rappresentanza della S.V.R. ed alla stampa cittadina. La solita cordialità, i soliti brindisi, l'abituale spirito di fratellanza regnò sul simpatico simposio, rallegrato da un uomo-fonografo — il caro Castelli — battezzato da una artista l'uomo « cinematografo! »

Primo frutto della visita restituita dai napoletani ai ciclisti nostri, è stata la costituzione di una Società ciclistica Roma-Napoli, della quale non potranno far parte che gli audaci i quali faranno in un sol giorno la ormai famosa gita.

Alcuni dei gitanti, costretti da affari a tornare a Napoli, partono stamane; altri, non riuscendo a staccarsi dai colleghi di qui, non partiranno che domattina alle quattro, e ritorneranno a Napoli in bicicletta. I romani li accompagneranno fino ad Albano. Appena ci sarà possibile diremo per sommi capi quali siano gli scopi e gli obbiettivi della nuova Società.

L'appuntamento pei ciclisti romani che volessero accompagnare i napoletani sino alle Frattocchie è alle ore 4 antimeridiane di domani mattina 21 corr.

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Ieri fu discusso il ricorso del famoso processo, svoltosi a Cosenza e avente una qualche affinità col processo Fadda.

Cilento Infelis, moglie all'ing. Palma (fratello del Cons. di Stato) fu condannata insieme al falegname D'Errico, a 30 anni di reclusione per aver essa istigato e il D'Errico assassinato il Palma.

I motivi del ricorso — 64 — furono svolti, a nome del Collegio della difesa dal giovane e valoroso avvocato Rizzuti, calabrese, che aveva difesa la Cilento alle Assise di Cosenza.

Malgrado i suoi sforzi titanici, la Corte rigettò il ricorso.

VIII Sezione penale.

Pres. Fiorasi - Giudici: Giovene e Pennacchietti - P. M. Levi - Difesa: Pagliaro e Levi - P. C. Coen e Mazza.

Querela Giacomini contro il " Commercio. „

Quattro influenti elettori del Collegio di Ceccano — gli avv. *Benedetti, Maiori, Martorelli* e il dott. *Ascenzi* dichiarano che non vi fu corruzione da parte del Giacomini.

Borghese don Felice, conferma quanto disse il fratello circa la balaustrata di Villa Borghese e in quanto all'elezione di Ceccano ha sentito dire che girarono denari da parte di tutti i candidati.

Piacentini Pio conferma che la balaustrata della villa Borghese fu sostituita consenziente il Ministero della P. I.

Piancastelli dir. del museo della villa dice di aver vigilato alla sostituzione della balaustrata. Non sa di più. Gli pare strano che sia stata venduta 50.000 lire.

Conchiude con dire che la sostituzione della balaustrata fu fatta alla piena luce del sole.

Giovannetti, amministratore del patrimonio Borghese in liquid., avoca a sè la responsabilità della vendita della balaustrata e afferma che Giacomini in tutta la gestione si condusse nel modo più corretto.

Caratelli e *Galletti* giustificano pienamente il Giacomini nell'affare Thibault.

Meschino ing. Gius. da Ceccano, dichiara che Giacomini non ha comprato voti.

Ramonini afferma che furono pagati fino a 15 e 20 lire essendo il Collegio molto corrotto.

Mancini, dir. della *Gazzetta latina*, afferma precisamente l'opposto.

Virili avv. Cesare, giustifica il Giacomini dell'aver dato alla Thibault soltanto 11 mila lire per beni stimati 27 mila col fatto che i beni erano gravati di 600 lire annue per i figli.

Si manda ad interrogare l'ing. Giovenale a domicilio, perchè malato, e si leva l'udienza. Oggi le arringhe.

Un furto in casa Mamiani.

Ci scrive il corrispondente di **Pesaro:**

" Una causa che ha interessato vivamente il nostro pubblico non pel titolo del reato, ma per quello delle persone coinvolte, fu discussa il 16 e 17 dinanzi al nostro tribunale.

" Si trattava di un furto perpetrato a danno della contessa Antonia Mamiani e tra gli accusati eravi anche il nipote conte Guido, trascinatovi con una infame calunnia dai veri responsabili del reato.

Presiedeva il cav. Tiranty, magistrato probo, che diresse il dibattimento con grande acume, sì da dipanare in modo abile l'arruffata matassa.

L'accusa era sostenuta dall'egregio cav. D'Ascanio, il quale nella sua severa imparzialità, visto che nulla emergeva a carico del conte Guido e dell'altro imputato Ragusa, un bravo marinaio di Senigallia, ritirò per essi l'accusa.

Il Tribunale li assolse pienamente e condannò invece gli altri imputati, Ceccarelli e Angelini a 3 anni e la giovane Ragusa a 17 mesi e 300 lire di multa.

Le arringhe dei difensori, avv. Vecchini d'Ancona pel conte Guido e on. Ruggero Mariotti, nostro deputato, pel Ragusa furono calorosamente plaudite dal pubblico.

Difendeva la Ragusa un altro valente oratore, l'avv. Santini, e gli altri due imputati avevano gli egregi avvocati Rastelli e Brusoni.

Fallimenti in Roma.

ESTENSIONI DI FALLIMENTI - *Pallottino Adele*, drogheria, via Sistina 127. Il Tribunale non ha trovato luogo a deliberare sulla domanda della Ditta F. A. Palazzi per l'estensione del fallimento Pallottino contro il marito Fiorentino Salvatore. Sentenza di ieri.

CONCORDATI - *Ferroni Omero*, drogheria, San Francesco a Ripa, omologato al 20 0[0 in 3 rate senza benefici di legge. Sentenza di ieri.

Testa Gaspare, commerciante, via in Lucina 27. Offerto al 20 0[0 a tutti i creditori in 2 rate uguali.

Al 2 agosto, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE - *Vivani Sante*, negozio di calzature, piazza V. E. 28. Ieri per mancanza di creditori non fu composta la delegazione di vigilanza. Un solo creditore comparve e fu favorevole per la conferma del curatore Savaresse Edoardo.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - *De Propris Stefano*, cappellaio in Tivoli. Il Tribunale con sentenza di ieri ha determinato al 23 marzo 1897 la data della cessazione dei pagamenti da parte del fallito.

RENDICONTI - *Astrologo Ezechia*, tessuti, via Giubbonari 39. Disponibile L. 902,28. Adunanza al 30 corr. ore 13, per la discussione del conto.

CHIUSURE DI VERIFICHE - *Riccardi Luigi* stagnaro, Campo Carleo 28. Confermate le precedenti ammissioni, ieri fu chiusa la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI - *Martorelli Folidori Leonilda*, negozio di mode, via Veneto 42. Per concordato. Sentenza di ieri.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ, 20 luglio 1897 — S. Margherita.

Leva il Sole alle ore 4.53 m. — Tramonta alle 7,39 s.
Leva la Luna alle ore 10.33 s. — Tramonta alle 11.40 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 luglio

Europa: ancora bassa pressione 753 Costantinopoli; 754 sul Baltico; relativamente alta 761 Baviera.

Italia 24 ore: barometro ancora diminuito Nord, aumentato Centro, Sud: temperatura diminuita. Stamane cielo sereno. Barometro quasi livellato intorno 759.

Probabilità: venti deboli vari, cielo sereno, qualche temporale.

Nelle provincie dalle ore 7 del 18 alle ore 7 del 19.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28 8	20 2	Roma	30 8	21 4
Milano	33 2	21 6	Foggia	28 6	19 1
Venezia	29 5	21 6	Bari	25 2	21 0
Ancona	28 1	21 2	Napoli	28 3	21 4
Perugia	28 6	19 4	Palermo	33 4	17 5
Firenze	31 4	18 6	Cagliari	33 5	18 5

All'estero ore 9 del 19.

Atene . . .	24 8	Budapest . . .	18 3	Zurigo . . .	17 5
Pietroburgo . .	19 9	Trieste	26 4	Lugano	21 0
Mosca	23 0	Madrid	—	Ginevra	17 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	20 3
Amburgo	13 4	Parigi	16 8	Malta	23 9
Praga	15 8	Nizza	23 8	Algeri	29 2
Vienna	19 4	Monaco	19 2		

LOGOGRIFO

4 Immenso sono e tutti ben lo sanno,
5 E' molto bello specie senza inganno.
4 Le tenebre io posso rischiarare.
4 Io molte belle donne rinserrare.
5 Fra dolci seno, sempre assai gustosa
4 A brutta donna dirlo nessuno osa
6 La canicola venne assai aspettata
Ed ecco son rimasta abbandonata.

Spiegazione del Passatempo precedente:
IN-EGUALI

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 16-17 luglio
Nati 71 compresi 7 nati morti.
Morti 51 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Sandrucci Giuditta fu Natale, Firenze, 91, vedova
Pasquali Giovanni, Roma, 76, celibe
Proietti Cesare di Sante, Roma, 19, celibe
Del Monte Giuditta di Abramo, Roma, 24, coniug.
Poggi Assunta fu Giacomo, Roma, 59, nubile
Pederzoli Fortunata fu Francesco, Modena, 76, vedova
Trevi Maria fu Vincenzo, Fano, 70, vedova
Migliotti Caterina fu Antonio, Roma, 66, vedova
Flammini Violante fu Pietro, Montelanico, 57, nubile
Pietrinsi Anna M. fu Pietro, Roma, 74, vedova
Butler Taddeo, 62, celibe
Galioni Rocco fu Vincenzo, Orvinio, 58, coniug.
Pannarin Vincenza fu Filippo, Roma, 78, vedova
Rossi Paolo fu Francesco, Paliano, 73, vedovo
Malaccari Rasa fu Antonio, Civitanova, 50, nubile
Gennari Enrico fu Emanuele, Roma, 44, celibe
Prestinoni Clelia di Vincenzo, 16, nubile
Francersi Antonio fu Vincenzo, Orvinio, 62
Colacci Anacleto fu Antonio, 75, vedovo
Dezi Orlando, 7
Anticoli Giovanni fu Filippo, Maenza, 40
Giovannini Amedeo di Ettore, Roma, 18, celibe
Agresti Ferdinando fu Pietro, Firenzuola, 49, celibe
Cortesi Silvestro, 7
Perilli Mariano fu Benedetto, Loreto, 78, coniug.
Palazzo Bartolomeo di Luigi, Palermo, 35, coniug.
Filippi Teresa fu Vincenzo, Roma, 80, vedova
Poch Elisabetta fu Pietro, Roma, 67, coniug.
Colella Francesca fu Giovanni, Isola Liri, 63, coniug.
Corsi Francesca fu Francesco, Frosinone, 21, nubile
Marzi Maria fu Ercole, Roma, 41, coniug.
Marchesi Carolina, Roma, 13
Mei Angelo fu Giuseppe, 55, celibe
Cecchetti Marianna fu Giacomo, S. Lorenzo Campano, 81, v.
Ballerini Nicodemo fu Girolamo, Galignano, 64, celibe
Gizzi Francesco fu Carlo, Montefortino, vedovo
Carro Michele di Francesco, Cagliari, 23, celibe

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Ravenna. - 4 agosto - Affittanza novennale a misura ed in 17 lotti dei terreni bonificati nel piano comunale di S. Vitale. (V. Capitolato).

Direzione armamenti Spezia. - 3 agosto - Provvista argenteria galvanica per le mense di bordo. Pres. L. 39,800.

Comune di Lettere (Castellamare). - 28 luglio - Affitto 10 sezioni di selve. Pres. L. 65,000.

Guida del Forestiere / Orario delle Ferrovie } Vedi 4ª pagina.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,8 — minimo: 21,4.

Per l'onomastico di S. M. la Regina. — Oggi - festa di Santa Margherita - ricorre l'onomastico di S. M. la Regina d'Italia.

Alla gentile Sovrana volgono, oggi, il pensiero tutti gli italiani, che l'illustre Donna circondano di reverente affetto e di profonda ammirazione per le sue squisite virtù per le alte doti della mente e del cuore.

Interpreti fedeli di tali sentimenti inviamo anche noi a S. M. la Regina i nostri ferventissimi auguri.

— In tale occasione il ff. di Sindaco Prof. Galluppi invierà a S. M. un telegramma di auguri.

Per tale occasione i palazzi capitolini saranno addobbati, come di consueto, e nella sera illuminati.

Sulla torre del palazzo Senatorio verrà issata fin dal mattino la bandiera nazionale.

Dalle 21 alle 23 la banda municipale suonerà in piazza Colonna.

Il Corpo dei vigili e quello delle Guardie Municipali indosseranno l'alta uniforme.

Il Corso sarà illuminato anche a *girandoles*.

Vaticano — Il Papa nominò il cardinale Andrea Steinhuber a protettore dell'Istituto delle Dame inglesi in Pölten.

— Ieri ricevette monsignor Grasselli delegato apostolico di Viterbo e Toscanella.

— Ricevette pure l'ambasciatore di Francia Ponbelle, in udienza di congedo.

Il monumento a Carlo Alberto. — Accennammo già al favore con cui viene accolta l'idea di un monumento a Carlo Alberto in Roma, e come a tale iniziativa avessero risposto con vero entusiasmo la maggior parte dei Comuni della nostra provincia. La prova migliore di tutto ciò è data dallo splendido risultato delle sottoscrizioni che in poco più di un mese hanno raggiunto la cifra di lire 23,168,75.

Col 31 dicembre 97 scade il termine pel concorso artistico a cui prenderanno parte le più chiare illustrazioni dell'arte italiana.

La posa della prima pietra del monumento, che come è noto sorgerà in piazza dell'Indipendenza, verrà fatta il 14 marzo dell'anno prossimo.

Il 28 corrente avrà luogo in Campidoglio, per cura del Comitato pel monumento, la consueta Commemorazione di Re Carlo Alberto.

Finora hanno aderito all'idea del monumento le seguenti associazioni romane:

Circolo Savoia, Comizio veterani 48-49, Unione Comm. Internazionale, Società M. S. impiegati governativi (3. categ.), Associaz. fra i processati e condannati politici dell'ex-governo pontificio, Società gen. di M. S. fra gli impiegati della categoria d'ordine dei ministeri di guerra e marina, Assoc. di P. Ass. Croce d'Oro, Soc. di M. S. fra i sordo-muti, Circolo Camillo Cavour, Soc. di M. S. fra gli insegnanti, Soc. M. S. degli intagliatori in legno, Unione Artigiana, Soc. Coop. di credito e risparmio fra gli imp. del ministero di agricoltura, Soc. di M. S. fonditori, meccanici ed arti affini, Soc. Coop. di produzione e lavoro fra gli intagliatori in marmo, Assoc. fra i meridionali del continente, Soc. Coop. fra gli operai scalpellini, Circolo Amedeo di Savoia, Soc. elettorale romana di M. S., Assoc. elett. operaia, Collegio dei parrucchieri, Fratellanza Artigiana, Soc. della guardia nazionale, Soc. di M. S. fra i custodi e le custodi delle scuole comunali, Soc. di M. S. fra i nati della provincia di Pesaro-Urbino residenti in Roma, Soc. ex-bersaglieri " Alessandro Lamarmora „, Unione monarchica-liberale, Univ. Coop. fra i Capi d'arte scalpellini e decoratori, Soc. reduci cacciatori del Tevere, Assoc. Croce Verde, Assoc. prov. romana, Fratellanza Artigiana di M. S., Soc. fra gli ufficiali pensionati nel Regno d'Italia, Soc. M. S. reduci di Africa, Soc. M. S. fra erbivendoli e fruttivendoli, Soc. piccoli commercianti, Soc. gen. della fratellanza militare italiana, Soc. di M. S. fra gli impiegati postali e telegrafici residenti in Roma, Circolo monarchico universitario, Circolo Vittorio Eman. II, Circ. Adriano.

L'album delle Associazioni italiane — Il Comitato costituitosi in Roma (Via della Panetteria N. 52, p. terr.) dai rappresentanti delle Associazioni Romane, per offrire un Album a S. M. il Re a nome di tutte le Associazioni Italiane stigmatizzanti l'attentato Acciarito, prega le Associazioni che han ricevuto la circolare loro spedita a volere aderire al più presto dovendo la Commissione artistica scegliere il bozzetto per l'Album basandosi sulle offerte pervenute prima della fine del corrente mese.

Quelle Associazioni, e specialmente le politiche, delle quali il Comitato ha avuto un elenco non completo, che non avessero ricevuta la circolare, possono aderire egualmente e chiedere nel medesimo tempo la circolare con un semplice biglietto da visita.

Il Comitato ha già ricevuto un gran numero di adesioni e confida nel patriottismo delle Associazioni tutte d'Italia, perchè l'Album abbia a riuscire degno dell'altissimo suo significato plebiscitario.

Sono gradite anche le offerte minime qualsiansi pur di potere inscrivere nell'Albo i nomi delle Associazioni aderenti.

L'on. Comandù. — Colpito ieri da improvviso malore l'ex deputato comm. Comandù direttore generale della Marina mercantile al Ministero della Marina, versa in grave stato.

Auguri di pronta guarigione.

Pel quartiere dei Prati di Castello — Ieri mattina, una Commissione composta dai signori cav. ing. Rosazza, cav. Primo Randi, maggiore Coppello, avv. Alfonso Alegiani, Simonetti, per il Credito Fondiario della Banca d'Italia, avv. Scalzi, Serafini-Vigneri, architetto Guidi, ed altri di cui ci sfugge il nome, si è recata in casa dell'on. Baccelli per ringraziarlo a nome dei proprietari, negozianti ed abitanti dei Prati, della parte da lui presa, in una delle ultime sedute del Consiglio comunale, a favore del pronto e necessario allacciamento tramviario di quel quartiere col resto della città.

L'on. Baccelli, grato dell'omaggio resogli da quei suoi concittadini, li ha assicurati che egli non si stancherà di patrocinare in Consiglio la necessità di dotare questo quartiere di mezzi di comunicazione rapidi e comodi come quelli che hanno già i quartieri alti.

Nella breve e cordiale conversazione il cav. Rosazza raccomandò all'on. Baccelli di interessarsi perchè il nuovo ponte Cavour abbia almeno, a comodo del pubblico, i marciapiedi con i portici coperti.

Il palazzo dei Filippini — Dovendosi procedere alla costruzione di 4 camere nel cortile o porticato del palazzo dei tribunali ai Filippini, stante la decretata abbreviazione dei termini, venerdì 30 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta. E' prevista la spesa di circa L. 6000.

L'asta si terrà col metodo delle schede segrete e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Per l'elezione di Velletri — Gli elettori residenti in Roma del Collegio di Velletri, riuniti iersera alle 21 nella sala in via Madonna de' Monti n. 92 hanno costituito il Comitato definitivo che è risultato composto dei signori: Luigi Ranaldi presidente, Romolo Di Stazio, Gaetano Giorgi, Leopoldo Mongardini, Vittorio prof. Massani consiglieri, Augusto Masi segretario.

Per acclamazione fu designato come candidato a deputato del collegio suddetto il comm. ing. Giacinto Frascara.

R. Università — L'altro ieri fu laureato in giurisprudenza il sig. Giulio Montagna con 110 voti su 110.

Egli ha trattato la tesi: *Origine delle capitolazioni* (relatore il prof. Pierantoni) che fu molto lodata dalla Commissione esaminatrice.

Conseguirono anche la laurea in giurisprudenza i signori: Vincenzo Caroni, Luigi Buzi, Giuseppe Brefferio, Paolo Alibrandi, Ernesto Vassallo, Siro Solazzi, Giovanni Monastri, Ruggero Ciacci, Camillo De Camillis, Francesco Tomassini, Giuseppe Sbardella, Adolfo Salvatori.

— Il signor Ettore Cecchi-Mengarini è stato laureato in chimica e farmacia.

Ha presentato una lodatissima tesi sui *petroli italiani* lavoro di molto studio e pazienti ricerche

Liceo di S. Cecilia — La medaglia d'argento, assegnata dal Ministero della Pubblica Istruzione a quelli tra gli allievi di composizione, nel R. Liceo di S. Cecilia, i quali agli esami finali di diploma ottengono punti di merito nove e mezzo, e che negli ultimi due anni del corso guadagnarono due premi, è toccata quest'anno al signor Alessandro Bustini.

Il Bustini, scolaro dello Sgambati, ebbe già l'anno scorso il diploma a pieni voti in pianoforte; quest'anno, allievo dei maestri Falchi e Renzi con punti centocinque su centodieci è stato licenziato in composizione e in organo.

Bravo, e avanti.

Educatorio Baccelli. — Sappiamo che il Ministro Gianturco, dopo la visita all'Educatorio Baccelli ha assegnato gratificazioni alla vice direttrice signora Dalmasso, e alle signorine Pagliai Eugenia, Miussa Lutgarda, Carboni Emilia, Serratrice Ida e Leoni Reasilvia.

Istituto Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni — L'altra sera ebbe luogo l'annunziata assemblea generale ordinaria dei soci.

Approvati senza discussione i conti consuntivi e stati patrimoniali per gli anni 1895 e 1896 ed il preventivo per il corrente anno, il direttore prof. Facelli, espose le lunghe e difficili pratiche occorse presso il ministero di agricoltura e presso il Consiglio della previdenza per conseguire il riconoscimento giuridico dell'istituto, ottenuto con r. decr. del 25 aprile 1897.

Dopo breve discussione l'assemblea ratificò alla unanimità le riforme statutarie concordate dal Consiglio col min. di agr. aggiungendo un voto di ringraziamento e di lode, deliberato fra vivi applausi, all'intero Consiglio di amministrazione.

In fin di seduta per acclamazione vennero spediti i seguenti telegrammi:

Generale Ponzio Vaglia, aiutante campo generale Sua Maestà — Monza.

Istituto orfani impiegati subalterni, intitolato augusto nome Umberto I, radunato in prima assemblea generale, dopo il conseguito riconoscimento giuridico, prega V. E. rendersi interprete presso Sua Maestà sentimenti inalterabile grata devozione del sodalizio.

Presidente onorario: *E. Ponzio Vaglia.*
Direttore: *Cesare Facelli.*

Principe Emanuele Ruspoli

Sindaco

Istituto Umberto I orfani impiegati subalterni, adunato prima assemblea generale dopo conseguito riconoscimento giuridico, invia suo benemerito presidente espressione riconoscente inalterabile devozione.

Ponzio Vaglia, presidente onorario.
Facelli, direttore.

S. M. fece rispondere col telegramma seguente:

Prof. Cesare Facelli, direttore Istituto Umberto I
Roma.

S. M. il Re, molto sensibile sentimenti devozione espressi da codesto sodalizio, m'incarica trasmettere suoi ringraziamenti.

Primo aiutante di campo generale,
E. Ponzio Vaglia.

I gabinetti ottici — Domenica scorsa il panorama per lo studio d'Italia artistica, archeologica era aperto per cura dei gabinetti ottici per l'istruzione popolare e fu visitato da più di 400 persone che rimasero soddisfattissime di questo divertimento istruttivo.

Da oggi a tutto il 25 p. v. l'Esposizione resterà aperta dalle 4 alle 8 pom. e tutti potranno visitarla gratuitamente.

Corso di perfezionamento d'igiene — Nel cenno pubblicato alcuni giorni fa su questo argomento, tra i più distinti sanitarii che ottennero ottimi risultati da quel corso fu posto il dott. Francioni.

Si trattava di un errore di stampa. Il medico in parola è invece il dott. Carlo Francioni, medico-chirurgo a Porto Santo Stefano, ben noto alla colonia romana di quella deliziosa villeggiatura.

Il dott. Francioni ha, insieme ad altri cinque, riportato la votazione piena di cui tenemmo parola.

Il professore F. Durante, a riguardo dell'Acqua minerale di Sangemini, ha scritto da Roma: " L'Acqua di **Sangemini** è di una efficacia positiva nella *diatesi urica*. "

Circolo Savoia — Questa sera alle 8.30 i soci del Circolo Savoia al " Pozzo di S. Patrizio " festeggieranno con una bicchierata l'onomastico di S. M. la Regina.

Una gita a Subiaco. — Una gita ciclistica promossa dal Touring Club, avrà luogo domenica prossima a Subiaco.

I direttori della gita, vice-consoli sigg. Augusto Zucconi e Ferdinando Trasatti, si recarono ieri a Subiaco per prendere gli accordi col locale Veloce Club, e col Sindaco conte Scalpellini.

Tutto fa prevedere che questa gita, la più interessante della stagione, riuscirà interessantissima, sia per il numero dei gitanti, sia per le accoglienze festose che ad essi si preparono.

Uno speciale programma sarà inviato al più presto a tutti i soci.

Feste in provincia. — Sabato 24 e domenica 25, per la ricorrenza della festa di S. Margherita avranno luogo in Olevano Romano processioni religiose e pubblici festeggiamenti.

Sarà estratta una tombola di L. 400 e verrà incendiato un grandioso fuoco artificiale.

— Altri festeggiamenti avranno luogo domenica a Vignanello per l'inaugurazione dell'acquedotto civico. Nel castello del principe Ruspoli si terrà un banchetto di cento coperti; poi avranno luogo corse di cavalli al fantino, illuminazioni fantastiche e fuochi artificiali.

Contro l'accattonaggio — I cento soci fondatori dell'Associazione contro l'accattonaggio versarono per una sola volta lire 50 e non lire 10 per ciascuno come per errore fu stampato ieri.

I socialisti — I socialisti iersera si riunirono in un locale di via Monterone per discutere contro il disegno di legge sul domicilio coatto. Parlò il pubblicista Cassola.

Nessun disordine.

Un annegato. — Nella località Tor di Valle, fuori Porta S. Paolo, fu tratto alla riva delle acque del Tevere il cadavere di un annegato in avanzata putrefazione. Indossa camicia di flanella cenere a righe turchine e maglia di cotone bianco.

Apparisce un uomo di circa 40 anni, di complessione robusta con capelli castani.

Caduto dal muraglione. — Alle ore 22.45 di iersera, mentre le guardie di città Cosimano e Busco pattugliavano sul lungo Tevere Mellini, furono avvertiti dai RR. carabinieri che nella sottostante banchina del Tevere si udivano i lamenti di un individuo che giaceva in terra colà.

Accorsi gli agenti trovarono sulla banchina tal Tagliarini Carlo di Antonio, di anni 53, da Terra (Ferrara), portiere in via Clementi 83. Interrogato, dichiarava che essendosi posto a sedere sul muraglione del fiume, perduto l'equilibrio, era precipitato di sotto.

Gli agenti lo trasportarono all'ospedale, dove gli furono riscontrate contusioni interne, oltre la frattura di una gamba. Fu giudicato in pericolo di vita. Pare che il Tagliarini, ubbriaco, si fosse addormentato sul muraglione.

Baruffe. — Il facchino Casciotti Pietro d'anni 26 da Roma all'Arco del Monte di Pietà per frivoli motivi litigò con certo Antonio e fu da questi ferito con un punterolo al braccio sinistro.

— Al Viale P. Margherita il tipografo Giovanni Matteucci per una questione avuta col compagno Settimio Sciambi ricevette dal medesimo una bastonata alla testa.

— Al vicolo del Grottino la vedova Caterinella Maria di anni 52 da Civitavecchia fu percossa brutalmente da un giovinastro che la Caterinella conosce solamente di vista e col quale era venuta a questione. Riportò una contusione all'occhio sinistro.

— Il padrone del forno in via Coronari 8, Gaticassi Giuseppe, aveva licenziato il fornaio Gioacchino Nobili. Costui attribuì la causa della misura presa a suo carico dal padrone agli intrighi del ministro del forno Vesci Alfonso di anni 31, romano e quindi giurò di vendicarsi. Recatosi difatti verso le ore 8 di iersera nel forno afferrava il Vesci, pel petto malmenandolo brutalmente con pugni e calci. Il malcapitato, che pare non abbia nulla che vedere col licenziamento del fornaio, ne uscì assai malconcio e fu dovuto accompagnare dalla guardia di città Pugliesi Salvatore all'ospedale di S. Giacomo, dove gli vennero medicate varie contusioni ed escoriazioni riportate alla testa ed al collo.

Se la caverà con una buona settimana di cura.

— Presso l'arco di S. Bibbiana il muratore Romolo De Angelis ebbe di che [illegible] un uno sconosciuto e fu da questo ferito [illegible] con una coltellata.

Un incendio. — Iersera alle 23 si sviluppava un incendio in via Luciano Manara 25, p. 1., int. 7, nell'abitazione dei coniugi Melangoli Paolo di Cesare, d'anni 28, e Ricci Giulia, fu Giacomo, di anni 25, entrambi di Roma.

Il Melangoli erasi addormentato con la pipa accesa e accidentalmente aveva appiccato il fuoco ad una tenda della porta.

Appena si accorse dell'incendio si gettava sulla strada dalla finestra e la moglie faceva altrettanto.

Il Melangoli riportava leggere ustioni, mentre la Ricci nella caduta si feriva alla testa; quest'ultima alla Consolazione, dove fu condotta, venne giudicata guaribile in 15 giorni con riserva.

L'incendio produsse danni insignificanti.

Accorsero i vigili della Pilotta, il delegato Lodi e alcuni agenti di pubblica sicurezza.

Il Melangoli nel gettarsi dalla finestra aveva fra le braccia un suo bambino che fortunatamente rimase incolume.

Fuochetto. — Ieri, alle 15, s'appiccò il fuoco ad una siepe dell'orto del parroco di S. Agnese, fuori Porta Pia. Alcuni volenterosi cittadini con poche secchie d'acqua spensero le fiamme. I danni sono insignificanti.

Ladri. — Al Mercato del pesce in via S. Teodoro fu arrestato lo scopino Pantellini Giuseppe di anni 55 perchè aveva rubato un cestino di pesce in danno di Beltrame Giuseppe.

— Ignoti ladri mediante scasso della vetrina della calzoleria di Pittorelli Antonio, situata in via Bonella 70, rubarono 5 paia di scarpe gialle per uomo del valore di L. 40.

— Celani Francesco d'anni 42 da Guarcino falegname in via Bucimazza 17 avendo lasciata la porta di casa socchiusa fu derubato da ignoti ladri di una spilla e una catena d'oro per L. 70.

— La scorsa notte i soliti ignoti mediante chiave falsa s'introdussero nella rosticceria di Poletti Andrea in via Torre Argentina 32 e vi rubarono da un cassetto che scassinarono lire 120, un orologio d'argento e rubarono anche 15 lire che erano contenute in un cassetto aperto. Lasciarono sul posto due scalpelli.

— La modella Brossetti Zelinda, abitante in via degli Ernici, veniva tratta in arresto per aver rubato 125 lire al pensionato dell'Accademia di Francia Octobre Ayme.

— Parimenti venivano arrestati i fratelli Antonio e Attilio Pagliari, il primo sorvegliato speciale, il secondo ammonito, per minaccie a mano armata contro Signorini Attilio e Pacinelli Gaspare.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il bambino, d'anni 6, Carnazza Alfredo in via Flaminia, al 144 p. 2., scherzando con il fratello Enrico cadde e si spezzò la spalla destra.

— Frezza Anna d'anni 76 da Roma, in via della Purificazione sdrucciolò per una buccia di cocomero e cadendo riportò frattura della coscia sinistra. Due mesi di letto.

— Nel mattatoio il macellaio Crociani Romolo, d'anni 35 romano, nel reggere una vitella ebbe da questa un calcio alla guancia sinistra. Ferita guaribile in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Nello stabilimento meccanico Mangani, in via Nomentana, il fabbro Cesare Gambetti disgraziatamente si dette un colpo di martello alla mano sinistra. Guarirà in due settimane.

Arresti — Ieri venne tratto in arresto certo Pierino Ruggeri, colpito da mandato di cattura dovendo scontare 11 mesi e 7 giorni di reclusione per falso e per truffa.

— Gli agenti di P. S. della sezione di Porta Pia arrestarono il contadino Francesco Baioncini, d'anni 44, da Cagli, che in aperta campagna rubava tre finimenti da cavallo e un po' di cordame per un valore complessivo di circa 200 lire, in danno di Luigi Tavoletti, d'anni 47, abitante in via Urbana 105.

— Per furto continuato di scampoli di cretonne, di cotonina e di merletti, in danno della merciaia Elisa Nardelli, in via Principe Umberto 138, vennero arrestate certe Domenica Buccerni in Cianelli, da Montefiascone, e Cristina Brunetti in Paris. Presso la loro abitazione in via Tiburtina 44 fu sequestrata gran parte della refurtiva.

— Fu arrestato tal Alessandro Onorate, d'anni 27, da Velletri, colpito da mandato di cattura dovendo espiare cinque mesi di reclusione per ricettazione di refurtiva.

Piccola Cronaca di Roma

La musica in piazza Colonna — Vi suonerà il concerto comunale dalle 9 alle 11 pom. Programma:

1. Marcia Reale, Gabetti.
2. Sinfonia " Matilde di Shabran, " Rossini.
3. Fantasia " I vespri Siciliani, " Verdi.
4. Reminiscenze " Histoire d'un Pierrot, " Costa.
5. Sinfonia " Rienzi, " Wagner.
6. Valtzer " Gli amorini, " Gung'l.

Monte di Pietà.

Giovedì, 22 luglio 1897 — 4a *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 22 *dicembre* 1895 fino alla polizza **276100.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 5 *dicembre* 1896 fino alla polizza **260800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Il **Costanzi** si riaprirà posdomani con la compagnia di pantomime Perfetti-Cantini.

Si rappresenteranno: *L'Histoire d'un Pierrot* di M. Costa; *L'enfant prodigue* di Wormser, ed *Yvette*, 4 quadri di Carrè figlio, musica di Gédalge. Queste due ultime nuove per Roma.

Poi lo spettacolo sarà seguito dal quartetto originale di trasformazione *Dames procencales* e dalla compagnia di pantomime umoristiche inglesi W. Hybms.

Giovedì: *Histoire d'un Pierrot* e *Les Dames procencales*: ai prezzi soliti popolari.

Nazionale — Stasera la brillantissima e briosa *pochade*: *Guerra in tempo di pace.*

Alla **Grande Arena** va in scena stasera *La Nuova Befana.*

Excelsior in via della Consulta.

L'annunciata prima comparsa dei duettisti francesi *Andore-De Meridor* con programma di assoluta novità per l'Italia richiamò iersera un pubblico straordinario e come al solito elegantissimo che li applaudì replicatamente sia per l'originalità dei loro numeri sia per lo sfarzo dei vestiari. Stasera seconda comparsa.

Vice-Fabr.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale - *Guerra in tempo di pace*, ore 21.
Grande Arena nella Piata Tomei - V. Quintino Sella — *Nuova Befana*, ore 21.
Gambrinus Halle — Corso. P. in Lucina. Spettacolo di varietà tutte le sere - ore 21 1/2.
Excelsior — Via Consulta, pista Bini - Spettacolo vario
Orti Aureliani Ponte Sisto (Trastevere) divertimento variato tutte le sere dalle 21 alle 24.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri

Esaurì il suo ordine del giorno approvando, anche a scrutinio segreto, i progetti per Napoli, per Genova e per la Sardegna, nonchè gli altri discussi nella tornata precedente.

Dopo i soliti ringraziamenti ed auguri il Senato prese le vacanze.

Conferenze alla Consulta.

Ieri mattina, alla Consulta, si sono riuniti il Presidente del Consiglio, i ministri Visconti-Venosta e Brin ed il comm. Malvano per una conferenza che si è prolungata per circa due ore.

Tema della conferenza stessa, ci assicurano, sieno stati nuovi telegrammi del dott. Nerazzini, pervenuti dall'Harrar a complemento degli altri datati da Addis-Abeba.

Si afferma pure sia stata trattata la questione di Candia, per quanto riguarda il pericolo di perturbamenti interni, che forse renderanno necessario lo sbarco di parte degli equipaggi in rinforzo delle truppe internazionali.

La questione del confine.

A quel che si assicura anche dagli amici del Governo, il Nerazzini avrebbe semplicemente conclusa, o meglio prolungata col Negus, quella specie di convenzione per la quale il Negus riconosce *provvisoriamente* i confini attuali della Colonia, sino a che una Commissione mista di delegati italiani ed abissini non ne abbia tracciata la frontiera definitiva. Si aggiunge che il Negus si sarebbe rifiutato di risolvere lui la pendenza, dicendo che va studiata, sopra luogo, da persone competenti (*sic*) le quali, poi, dovrebbero riferire e soltanto sul loro referto i Governi italiano ed etiopico (!) potrebbero prendere una decisione.

Secondo i più recenti dispacci dall'Harrar che segnalano il passaggio della carovana Nerazzini, si calcola che questi potrà essere a Zeila per il 30 corrente ed a Roma circa il 10 agosto prossimo.

L'on. Crispi in Sicilia.

L'on. Crispi è partito iersera per Napoli, donde si recherà, per mare, a Messina e di là, dopo breve sosta, a Milazzo per la commemorazione del glorioso fatto d'armi del 1860.

E' atteso con interesse nel mondo parlamentare il discorso che l'on. Crispi pronuncierà in quest'occasione, poichè si afferma ch'egli tratterà di qualche questione politica, specialmente della questione africana.

Prima di tornare sul continente, l'on. Crispi si fermerà un paio di giorni a Messina, ospite nella famiglia Cianciolo.

L'ammiraglio Morin

Ieri è giunto a Roma il vice-ammiraglio Morin, reduce dall'Inghilterra.

Si è recato subito dal ministro Brin col quale ha avuto un lungo colloquio.

L'ammiraglio Morin riassumerà ora il comando in capo della squadra di riserva, parte della quale assisterà domenica prossima, a Livorno al varo della *Varese*.

La stessa squadra, essendo ormai definitivamente rinviato all'autunno il viaggio di S. M. il Re in Sicilia, si recherà, sempre al comando del vice ammiraglio Morin, sulle coste liguri visitandone i vari porti.

Alla Minerva.

La Commissione per le promozioni del personale insegnante degli Istituti e delle Scuole tecniche ha terminato i suoi lavori.

I Conservatori musicali.

Il ministro Gianturco ha dato incarico al comm. Giuseppe Martucci, direttore del Conservatorio di Bologna, di fargli una relazione sui Conservatori musicali d'Italia e di proporgli modificazioni al loro ordinamento.

Amministrazioni comunali.

Sono stati inviati alla firma di S. M. i decreti di scioglimento dei Consigli comunali di Amelia (Perugia) e Savigliano (Cuneo).

Il centenario Leopardiano.

Il Comitato universitario pel centenario di G. Leopardi bandirà un concorso a premi sul tema " l'efficacia di G. Leopardi sul rinnovamento delle nostre lettere. "

Il premio sarà di L. 600. Alla gara prenderanno parte gli studenti delle Università, degli istituti superiori e delle scuole secondarie.

La Commissione aggiudicatrice sarà nominata dal Ministero.

" Ara Pacis. "

L'on. Gianturco ha acquistato per la Galleria Romana l'*Ara Pacis*, importantissimo monumento dell'epoca di Augusto, posseduto già dal Duca di Fiano.

L'*Ara Pacis* fu eretta quando Augusto di ritorno in Roma ebbe assicurata la pace del mondo romano.

Pel traforo del Sempione

(S) [illegible], 19 — Il Consiglio comunale ha votato [illegible] unità, senza discussione, la sovvenzione [illegible] franchi pel traforo del Sempione.

La questione Ellena.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica per esteso il giudizio della Commissione d'inchiesta. Per ragione di tempo e di spazio noi ci limitiamo alla parte che riflette il quesito sul rimpatrio, la sola in discussione, poichè per la condotta del gen. Ellena prima, durante e dopo la battaglia, la Commissione a voti *unanimi* lo ha pienamente giustificato.

Per quanto riguarda il rimpatrio del generale Ellena, la maggioranza della Commissione osserva che il generale Ellena non calcolando, per sua sfortuna, la sfavorevole impressione che avrebbe prodotto il suo immediato ritorno in Italia, per una ferita non grave, in un momento in cui l'arrivo di numerosi rinforzi dall'Italia non lasciava presumere che le operazioni di guerra dovessero tanto presto essere ultimate, preferì scendere da Adi Cajè per la via più breve a Massaua, anzichè seguire il comandante in capo all'Asmara. Già questo fatto non mancò di produrre impressione non buona sul generale Baratieri (come da documento comunicato alla Commissione).

Inoltre, poichè il generale Baldissera telegrafava il 6 marzo al generale Ellena che, appena ristabilito si presentasse a lui all'Asmara per ricevere un comando (1), non si comprende come egli siasi limitato ad accusarne semplicemente ricevuta - e quando più tardi ebbe dal vice-governatore, generale Lamberti, l'ordine di rimpatriare, non abbia, se non prima almeno allora, comunicato il telegramma ricevuto dal governatore generale Baldissera e non abbia fatto tutti i possibili tentativi per evitare il rimpatrio, come ottennero altri ufficiali feriti.

E che il suo rimpatrio abbia prodotto sfavorevole impressione sul generale Baldissera, risulta essenzialmente da un documento comunicato alla Commissione.

La maggioranza riferendosi pertanto a quanto ha ora espresso ed alla sfavorevole impressione prodotta anche su altri ufficiali, è venuta nella conclusione che l'affrettato rimpatrio del generale Ellena non può che averne menomato il prestigio, sebbene sia cosa non facile il determinare esattamente fino a qual grado. Ma considerando che l'esercizio di un comando elevato, come quello che compete ad un generale, esige che questi goda del massimo prestigio presso l'esercito, la maggioranza conclude che il generale Ellena non si trovi in questa precisa condizione.

A queste considerazioni un membro oppone che non devesi interpretare in senso così sfavorevole al generale Ellena il suo rimpatrio, essendo che non risulta in modo certo che egli conoscesse che il generale Baldissera intendesse affidargli un comando nelle ulteriori operazioni, nè che ciò fosse noto ad altri; e che realmente non si riteneva a Massaua che tanto presto dovessero intraprendersi operazioni di guerra; in secondo luogo la ferita del generale Ellena fu realmente più grave di quanto dapprima si ritenesse, inquantochè la cura, calcolando il tempo passato dal generale all'ospedale di Massaua, in viaggio e poi all'ospedale militare di Roma, durò circa due mesi.

Ciò spiega, soggiunge il membro della minoranza, come il generale Ellena, sentendosi impossibilitato per parecchio tempo a prestare servizio attivo in campagna, non abbia fatto maggiore resistenza all'ordine avuto dal Vice governatore di rimpatriare; e ne deduce che, date tali condizioni, il prestigio del generale Ellena non dovrebbe, per causa del suo rimpatrio, giudicarsi menomato a tal segno da non ritenere più idoneo il predetto generale ad esercitare un comando del suo grado.

(1) Telegramma del generale Baldissera al ministero della guerra - Ancona, 9 giugno 1897.

Ed ora che abbiamo tutti gli elementi potremo con cognizione di causa esprimere il nostro modesto giudizio sulla controversia.

Ministero della marina.

Sono giunte le rr. navi: *Ercole* a Maddalena, *A. Procana* ad Aden, *Volta* a Portoferraio, *Montebello* a Volo, *Vespucci* a Livorno e *Garigliano* a Napoli.

Sono partite: *Sicilia* da Suda, *Lombardia* da Napoli, *Duilio* da Castellammare e *Rapido* da Sciacca.

(S) **Portoferraio**, 19 — E' giunta in questo porto, alle ore 5,30, la R. nave *Volta*, con gli allievi del 3. corso della Scuola di guerra, accompagnati dal colonnello Corticelli e dagli ufficiali insegnanti.

Dopo avere visitata la città, gli ufficiali e gli allievi della Scuola di guerra, ripartiranno alle 16 sul *Volta* per la Maddalena.

Lo scoppio sul Bausan

Il vice-ammiraglio Canevaro, comandante in capo della squadra attiva, ha riferito che nella luttuosa circostanza del disgraziato accidente avvenuto a bordo del *Bausan* il 28 giugno, esemplare fu la condotta di tutto l'equipaggio di detta nave, ma specialmente quella del fuochista Cassano Biagio e del sotto-capo fuochista Bernabei Vittorio, rimasto ferito.

Il ministro della marina, giudicandoli meritevoli di particolare ricompensa, ha disposto che siano rispettivamente promossi, alla classe di scelto il Cassano e al grado di capo-fuochista il Bernabei a decorrere dal 1. agosto, invitando il Comando a provvedere perchè una speciale nota d'encomio sia inscritta nella loro matricola.

INFORMAZIONI ESTERE

Grecia e Turchia

DALLA TURCHIA.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Oggi vi fu una nuova riunione degli Ambasciatori.

La partenza di Djevad Pascià per Candia è stata aggiornata.

DA CANDIA.

(S) **La Canea**, 19. — Conformemente al rapporto degli ufficiali dei carabinieri incaricati della pubblica sicurezza a La Canea, gli Ammiragli hanno fatto imbarcare, per essere deportati a Benghazi, venti Mussulmani arrestati per avere maltrattato alcuni Cristiani che trasportavano provvigioni.

DALLA GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* ha da Atene che la Grecia ha protestato contro il Governo rumeno pel rifiuto di riammettere in Rumania i greci che parteciparono alla recente guerra greco-turca e che non sono proprietari fondiari nel regno.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene che gli addetti militari esteri sottoposero agli ambasciatori delle potenze tre progetti della rettifica della frontiera greco-turca. Il primo comprende la cessione alla Turchia di tre villaggi della Tessaglia; il secondo la cessione di Nezero ed il terzo la cessione di Larissa.

Lo *Standard* ha da La Canea che i basci-buzuk attaccarono i cristiani nei dintorni di Retimo, uccidendone otto; e che i cristiani attaccarono i musulmani presso Candia.

DALLA FRANCIA
(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 11,50. — Telegrafano da Salonicco che Edhem Pascià ricevette al campo di Tessaglia un pacco postale proveniente da Salonicco e contenente una macchina infernale la quale scoppiò mentre veniva aperta.

L'aiutante del maresciallo si fracassò un braccio e perse un occhio.

Vennero arrestati parecchi greci.

Si crede però che autori dell'attentato sieno alcuni ufficiali di Palazzo a Costantinopoli invidiosi della fama del maresciallo.

Parigi, 19, ore 18.10 — Secondo telegrammi da Londra si teme sempre colà che l'ostruzionismo della Porta impedisca di concludere la pace.

L'Imperatore Guglielmo.

(S) **Amburgo**, 19. — L'Imperatore visitò oggi lungamente a Bergen il vapore *Augusta Vittoria*, della Compagnia amburghese e permise ai passeggieri di visitare il *yacht* imperiale *Hohenzollern*.

Francia e Abissinia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18.10 — Si è costituito a Parigi un Comitato intitolato degli " amici della Etiopia " avente per iscopo di sviluppare le relazioni politiche e commerciali colla Abissinia.

La tariffa americana

Washington, 19 — Si assicura che la tariffa doganale, riveduta dal Comitato interparlamentare, comprenda la riduzione del 20 0/0 sui dazi doganali, in caso di stipulazione di trattati a base di reciprocità di trattamento.

Disordini operai in Spagna

Madrid, 19 — In seguito a disordini commessi da operai, a Manresa furono operati otto arresti ed a Sabadell vi fu un ferito.

I francesi in Africa.

(S) **Parigi**, 19 — Oggi ha avuto luogo all'Eliseo un Consiglio di Ministri. Il Ministro delle Colonie, Lebon, vi annunziò che un distaccamento di cavalleria, partito da Tombuctù per inseguire bande d'indigeni che facevano razzie, subì una disfatta.

Due ufficiali e due sottufficiali europei sono stati uccisi o sono scomparsi, insieme con 29 *Spahis* indigeni.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18.10 — Il Ministro della marina, ammiraglio Besnard, ha accettato, facendole sue, le linee generali delle proposte del deputato Lockroy per l'aumento della marina da guerra e per i porti di sostegno.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 18 il *Domenico Balduino* proveniente da Genova, è giunto ad Alessandria d'Egitto, diretto a Bombay; il *Perseo* pure proveniente da Genova ha proseguito da Barcellona pel Plata; e il *Letimbro* proveniente da Hong-Kong ha proseguito da Penang per Bombay.

Borse e Mercati

Roma, 19 Luglio 1897.

La nostra Rendita seguendo il contegno fermissimo dei mercati esteri ha riconquistato oggi il corso rotondo di 98 a 98.02 1/2 per fine corrente.

Per contanti 97.97 1/2. Rendita 4 1/2 107.80.

Valori calmi con affari limitatissimi.

Banca d'Italia 737 — Meridionali 702 — Acqua 1225 — Gas 845 — Omnibus 238 — Molini 136 — Condotte 203 — Metallurgica 120.50.

Cambi piuttosto ricercati.

Francia 104.55 — Londra 26.26.

Cambio dazio doganale 20 Luglio L. 104.52
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 104.50

BORSE ITALIANE — 19 luglio 1897
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 02	97 92	97 92	98 02
Id. fine.	— —	97 97	97 95	— —
Id. 4 1/2 0/0	107 80	107 70	107 70	— —
Az. B. d'Italia	740 —	— —	738 —	738 —
" B. Generale	— —	51 —	— —	— —
" ferr. Medit.	538 —	537 50	538 —	538 —
" " Merid.	702 —	702 —	702 —	702 —
" di Torino.	— —	— —	485 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	73 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	334 50	334 50	— —	— —
" Raff. Zuc.	261 50	261 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	— —	300 —	— —	— —
id. Merid.	—	318 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0/0	—	491 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	502 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	520 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 50	104 52	104 55	104 50
Berlino id.	128 90	128 92	— —	128 90
Londra id.	26 24	26 25	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 25	26 12

Parigi, 19, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	103 10	102 90	— —
	" 3 0/0 perp.	104 80	104 67	— —
	" 3 1/2 0/0	108 22	108 10	—
	ITALIANA 5 0/0	94 30	94 27	— —
	turca	21 97	21 80	— —
	spagnuola	62 7/16	62 5/16	— —
	russa nuova	94 80	94 80	— —
	portoghese	— —	22 3/4	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0/0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		867 —	861 —	— —
Banca Ottomana		— —	571 1/2	— —
Credito Fondiario		— —	682 —	— —
Azioni di Suez		— —	3225 —	— —
Lotti Turchi		— —	113 1/2	— —
Fer. Meridion. ital.		673 —	672 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 1/4	— —
	su Londra	— —	25 10 1/2	— —
	su Madrid	30 —	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Parigi, 19 ore 15.47 (fonte francese) — Nuove stiracchiature della Porta e apprezzamenti stampa inglese provocano realizzi.

Parigi, 19 ore 15,16 — (Fonte italiana) — Qualche realizzo 104.70 — 37/50 — 62/25 — 94.25 — 22/26 — 50/50 — 672 — 21.90 — 20/25 — 55/50 — 571.50 — 10/10 — 558 — 62.15 — 31/50 — 56/25 — 62/1 — 727.50.

Vienna, 19, ferma	17	19	Londra 19, chiusura	19	19
Ca austriaca	368 37	369 62			
R. aust. oro	123 30	123 30	N.i Cons.	112 7/8	112 7/8
Id. carta	102 15	102 15	Italiana	93 9/16	93 11/16
N.i d'oro	9 52 1/2	9 52	Turca	21 3/4	21 3/4
Lire ital.	45 50	45 55	Egiziano	107 1/4	107 1/4
C. Londra	119 55	119 50	Argento	27 5/8	27 5/8

Versate alla B. d'Inghilterra st. - Rit.

Berlino, 19 ferma	17	19	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	94 50	94 75	Italia	5 per 0/0
f. mese	94 60	94 70	Francia	2 per 0/0
Mediter.	103 60	103 60	Inghilterra	2 per 0/0
Merid.li	133 40	133 80	Germania	3 per 0/0
N.P. russo	66 80	66 80	Austria	3 per 0/0
Rublo	216 10	216 10	Belgio	1 1/2 per 0/0
C. Italia	77 40	77 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 6000
TENDENZA sostenuta

Havre, 19 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N. 2500
Prezzo fine luglio — L. 48 87
TENDENZA calma

Caffè, Santos good average — Vendita sacchi N. 10000
TENDENZA sostenuta — Prezzo f. luglio 44 25

Parigi, 19 luglio — ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	75	40	25	
Avena	16	50	16	25	
Olio di colza	59	50	59	50	
Spiriti	39	25	38	75	
Zuccheri	94	50	94	—	

STAZI ARCANGELO, gerente.

FILIPPO TONELLI

GIOIE FEROCI

Prima traduzione italiana dal francese della baronessa **Gina Sobrero**

— No, saliamo al campanile, mediante la scaletta. Attente ai capogiri, signore... Finalmente eccoci in salvo.

Al momento in cui essi salivano la minuscola scala che conduce al campanile, il forestiero si preparava a scendere.

Egli indietreggiò subito schivandosi per lasciare libero il cammino alle due visitatrici e al loro cavaliere; poi appena le tre persone furono passate, egli si avviò lentamente a malincuore, gettando un lungo sguardo alla duchessa, che si trovava la prima del gruppo.

— Ecco un individuo molto... strano — disse Emiliano sorridendo.

— Realmente — soggiunse Editta — comprendo che il visconte aveva notato l'insistenza dello sconosciuto.

Luciana non diede nessun peso a questo leggero incidente, e mentre l'amica, un poco confusa, guardava nel vago, essa esclamò coll'aria di una fanciullona:

— Oh! che grosse campane!

Ed Emiliano pronto:

— Questa pesa seicento chili. E' stata messa dal lato opposto all'inclinazione della torre, per fare contrapeso.

— Quanti scarabocchi, su queste mura!...

— Sono i nomi dei visitatori. Volete che noi facciamo altrettanto? Non c'è *touriste* autentico, che abbia rinunziato a lasciare il proprio nome o le proprie iniziali su queste pareti. Tutto è occupato; non vedo nemmeno un posticino per noi.

— Avete una matita, Emiliano?

— Eccola.

— Tenete, Editta, scrivete lassù, in quell'angolo invisibile.

— Ai profani — soggiunse il visconte.

L'inglese scrisse E. N.

La marchesa, a sua volta, tracciò le lettere L. O., vicino alle iniziali dell'amica.

— A me, adesso, signore.

— No; niente a voi, o per lo meno non vicino a noi.

— Sta bene, mi metterò ai vostri piedi, là molto in basso. Voi sarete le mie due stelle... filanti, purtroppo!

E scrisse un E., mormorando queste ultime parole; poi ad alta voce:

— Questa lettera vuol dire..

— Emiliano — interruppe Luciana.

— No, *espoir*.

La marchesa alzò le spalle, e si mise a ridere.

— Che bel panorama — disse la duchessa, guardando nell'immensità:

— Ecco i monti Pisani; da questa parte l'Arno, le cui acque sono poco abbondanti. La città stessa non colpisce nell'insieme, ma è poi così graziosa, visitata particolarmente!

— Conoscete l'Italia, signore?

— Dio mio, signora, l'ho girata tanto che potrei fare un'eccellente guida.

— Dite sul serio?

— Se voi voleste!...

— Pat...

— Sia. Ma..

— Scendiamo, ho paura di cadere.

— Oh... le vertigini?

— No, ma non credo che possiamo rimaner qui in eterno.

— Scendiamo — ripetè Editta.

— Abbiamo duecentonovantaquattro gradini da fare. Questa torre ha cinquattro metri d'altezza, con una inclinazione di quattro metri della linea normale. Non si è mai saputo se fu costrutta a bella posta inclinata, o se il caso la rese così. Questa meraviglia, giacchè meraviglia è, positivamente, conta da sei a settecento anni di esistenza. Guardate, sporgetevi da questa parte e osservate la sua linea di obliquità: essa è sensibilissima.

— Spaventosa, anche. Si direbbe che stiamo per cadere.

— Da qui Galileo fece le sue esperienze sulla legge della caduta dei corpi. Egli non poteva scegliere meglio.

I tre visitatori scesero dal campanile.

Arrivati sulla piazza, l'inglese guardò ancora una volta l'edifizio, mentre Emiliano abbassò il cappello, come per prendere congedo dalle due signore.

— Devo lasciarvi qui, per la fedeltà del trattato?

— Dio mio... dal momento che la cattedrale è in faccia, come il battistero e il Campo Santo, accompagnateci — disse Luciana incamminandosi.

— Mi rendete il più felice degli uomini. Grazie.

Si diressero verso il Duomo.

Come una vera guida, Emiliano si affrettò a continuare le spiegazioni.

— Osservate queste porte di bronzo: che lavoro ammirevole! Questa chiesa conta otto secoli. Entriamo: l'interno è di una ricchezza artistica meravigliosa.

Entrarono nella cattedrale, e i loro occhi si trovarono abbagliati davanti a tante magnificenze.

— Questi dodici altari si attribuiscono a Michelangelo. Questa lampada, sospesa al disopra delle nostre teste, fu per Galileo una scintilla di ispirazione: egli qui ideò il pendolo. E questi quadri di Andrea Del Sarto, così animati, così viventi?! Ecco il *Sacrifizio di Abramo* del Sodoma, gli *Evangelisti* del Boccafumi.

Si passò a sinistra.

— Questo altare, così bello e tanto ricco, è un regalo di Cosimo III; e qui, avvicinatevi, signore, dietro questo gruppo d'angioli, è il famoso bassorilievo di Mosca *Adamo ed Eva*. Non è vero che l'effetto è abbastanza... naturale, abbastanza vivo?

E, ad ogni oggetto, Emiliano, da vero uomo di mondo, e cercando di rendersi indispensabile, trovò una spiegazione atta ad attirare le due amiche. Usciti dal Duomo, si diressero al battistero.

— Là non c'è nulla di noioso, tranne la eco.

— Come la eco?

— Entriamo.

Una volta entro il battistero, Emiliano cominciò ad emettere dei vigorosi ah! e oh! variamente prolungati, e, simile ad una musica di chiesa, la eco rispondeva in accordi armoniosi.

Poi, improvvisamente, egli colpì colla mano uno dei banchi di legno, e, subito, un rumore spaventoso, simile a un colpo di cannone, echeggiò nel luogo santo.

Le due viaggiatrici trasalirono, non aspettandosi questo sonoro risultato.

— Realmente è molto curioso — disse la marchesa, non appena si fu rimessa dalla scossa ricevuta.

Poi, maliziosamente:

— Oh! mio caro cugino, come cercate di rendervi interessante.

— E sopratutto... utile — soggiunse la duchessa.

— Non si riuscirebbe ad esserlo con meno, signore — concluse Emiliano, salutando, mentre un sospiro gli sfuggiva involontariamente.

Le due amiche si guardarono sorridendo: lo stesso pensiero si leggeva nei loro occhi.

In seguito visitarono il Campo Santo, l'antico cimitero di Pisa, il cui aspetto ricorda quello di un chiostro. Tombe, pietre sepolcrali, affreschi deteriorati, belle statue, iscrizioni di tutte le sorta, formano un insieme bizzarro, sotto le larghe gallerie che difendono contro le intemperie tutti questi oggetti d'arte e di pietà. E' piuttosto un museo che una necropoli.

— Rientriamo all'albergo, Luciana, è tempo di riposarci, non vi pare? — disse dopo un certo tempo la duchessa.

— Subito, amica cara.

— Signore, devo dunque lasciarvi? Il momento è venuto.

— Emiliano, noi abbiamo la vostra parola di gentiluomo.

— E potete contarci sopra

— Un'idea, cugino.

— Quale? — domandò egli con sollecitudine.

— Se voi ritornaste a Parigi?

— Ah! Luciana, quanta crudeltà nel vostro cuore!

— Fateci almeno un'apparizione, giacchè la vostra assenza, concordando con la mia, potrebbe dar luogo a giudizi temerari...

— Sia dunque — disse sospirando il visconte — ritornerò a Parigi, passeggierò sui *boulevards*, andrò al Corso, allo spettacolo, farò una quantità di visite stupide ed inutili, poi prenderò commiato come se andassi al Sahara.

— Ben detto, andrete in Africa,

— Passando per l'Italia.

— Che ragazzone!

— Andiamo!... addio, Luciana — inchinandosi — duchessa...

— Addio, cugino.

— Tra poco — disse quest'ultimo a mezza voce.

E le due amiche risalirono in vettura, mentre il visconte le seguiva collo sguardo, mordendosi i baffi.

La sera stessa, desolato, Emiliano partiva per Parigi

CAPITOLO II.

Due gran signore

Il marchese Oranges era morto nel suo castello di Provenza, lasciando un'adorabile vedova.

Essa ritornò a Parigi a vent'otto anni appena compiti, e le sue illusioni ancora rosee e vivaci.

Si ridusse presso la madre, la contessa d'Ylettes, il cui carattere austero non era precisamente quello che ci voleva per decidere una natura mondana e raffinata, a seppellirsi nel vecchio palazzo della strada dell'Università.

Ma non era ancora passato un anno dalla morte del marchese, che Luciana d'Oranges, splendidamente bella, sotto la corona di capelli biondo-dorati, aveva fatto battere più di un cuore.

Parecchie domande di matrimonio le furono dirette, ma a tutti essa rispondeva con un sorriso " Più tardi, vedremo. „

Certo essa non aveva l'aria di compiacersi nell'ambiente rigido che circondava sua madre, ma voleva ancora restar libera, forse per poter meglio cercare un cuore capace di darle tutte le gioie di cui il suo aveva sete.

Il marchese, suo marito, non era mai stato per lei di una tenerezza d'innamorato, sebbene sempre pieno di sollecitudine e di affezione.

Il solo vero piacere che le concedesse, era d'accompagnarla, due mesi all'anno, in Scozia e precisamente nelle *Highlands* presso un suo vecchio amico, il duca di Ress.

Caccie brillanti e ricevimenti principeschi, rallegravano qualche volta il castello di Ress, in onore della marchesa d'Oranges, la cui grazia e il cui spirito soggiogavano intieramente il nobile inglese.

La duchessa Editta di Ress, vagheggiava quest'epoca dell'anno con gioia infantile.

(*Continua*).

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Guida del Forestiere

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
Museo BONCOMPAGNI LUDOVISI; via Veneto: dalle 12 alle 16.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11 13-14.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 14 alle 17.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1|2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1|2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1|2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1|2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto al 1 e al 15 di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 13 alle 17.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	6,20	8,35	13,30	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,25	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	8,—	—	11,55	16,30	—	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,35	8,—	11,40	14,40	17,5	20,50	21,55
Frascati	6,25	10,—	12,22	*15,5	17,25	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,15	9,5	12,5	15,30	17,45	—
Marino-Albano	5,40	9,25	12,32	*16,20	18,40	—	—
Velletri-Terracina	6,5	12,5	15,30	17,4	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Torino	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Milano	7,5	10,50	—	—	18,40	22,52	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	—	14,50	19,10	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	21,45	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	7,5	10,—	10,50	16,—	18,40	22,52	23,30
Frascati	6,33	9,5	12,42	18,20	21,38	—	*22,30
Nettuno-Anzio	*0,5	7,58	9,50	13,—	19,25	*21,12	21,55
Albano-Marino	7,15	9,20	—	15,—	20,45	—	*22,42
Terracina-Velletri	7,56	9,50	—	15,50	19,26	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,4	—	16,25	—	—	21,34	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma	p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,52	15,30	16,30	18,16	
Bagni	a.	6,36	7,18	8,56	10,2	11,58	16,29	17,29	19,58	
Tivoli	a.	7,12	7,56	9,33	10,58	12,42	17,6	18,7	20,9	
Tivoli	p.	5,46	7,25	8,19	9,54	11,21	15,56	17,51	18,21	20,—
Bagni	p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,58	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma	a.	7,28	9,—	10,2	11,37	13,4	17,41	19,33	20,3	21,40

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI PEL 1. OTTOBRE p. v. appartamento in casa signorile o villino, nei quartieri alti anche fuori Porta. Indirizzare offerte al signor Luigi Berti 49, Piazza SS. Apostoli.

D'AFFITTARSI

VIA URBANA 24 piano 1. interno, Due camere, cucina, acqua marcia, vasche, bucataro per lire 20 mensili, al N. 27 bottega con vetrina completa retrocamera, cucina, acqua marcia, per lire 30. Le chiavi al 24 p. p. 276

VASTI LOCALI e terreno annesso adattansi per uso industriale, magazzini, scuderie, ecc. al viale della Regina fuori. Porta Pia. Rivolgersi: Poggi, viale Regina, Villa Carcano. 281

VIA TRE CANNELLE 7 primo piano, molto adatto per studio, composto [illegible] camere cucina, acqua marcia, gas scale portiere Pigione mite. Rivolgersi al Portiere. 28[illegible]

VIA GOITO N. 46 p. p. affittasi subito a famiglia signorile, appartamento, tre camere, gabinetto, cucina con due balconi, cantina, posizione levante mezzogiorno, per mensili L. 70. 278

VIA MARFORIO 57 presso Foro Romano, otto camere, cucina acqua marcia, dispensa, soffitte, terrazza, cantina, vasche per lavare. Dirigersi via Cremona N. 44 piano 1. 289

Bagni e Villeggiature

25 parole Lira Una - In più di 25, cent. 5 cad.

VIAREGGIO Splendido villino sul mare elegantemente mobiliato acqua potabile, venti stanze scuderia e rimessa, Dirigersi per trattative al sig. Collari Farmacia Impiegati 20 Settembre 95A. 227

ROCCA DI PAPA appartamento 1. piano, elegantemente mobiliato giardino, scuderia e rimessa nel villino del Credito Italiano (già Banca di Genova). Per trattative rivolgersi in Roma via Piemonte 1

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293, Marianna Dionigi 36, Tritone 108, Amedeo 77. Vini colline Fiorentine, e Chianti fiasco Lire 1,00 a 3,00. Garantiti scevri da miscugli.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

MEDICI, FARMACISTI con alta matricola. Disponibili per condotta. Miti pretese. — Via Merulana, 206. ROMA.

SIGNORINA di buona famiglia istruisce fanciulli d'ambo i sessi fino alla quinta classe elementare compreso il francese. Dirigersi Coppelle 28 p. ultimo.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere ferma posta P. A.

MARITO E MOGLIE con ottimi certificati ed informazioni cercano posto da portiere. Rivolgersi via Ripetta 160 Lorenzo Montesi.

EX SOTT'UFFICIALE delle guardie carcerarie in pensione con i migliori requisiti cerca posto di portiere assistente, o usciere. Pronto a dare le più ampie garanzie morali e materiali. Rivolgersi ufficio pubblicità del " Popolo Romano „ (Dir.)

SIGNORE IMPIEGATO stabilito Roma ottime referenze cerca camera e salotto mobiliati con porta sulla scala posizione centrale esposizione mezzogiorno. Scrivere F. G. B. città. 281

SIGNORA in buona età, che può dare migliori referenze, si propone per donna di compagnia, guardaroba in casa nobile od hotel. Si recherebbe anche fuori di Roma. Condizioni onestissime. Rivolgere avviso Ufficio Pubblicità del " Popolo Romano „ indicando indirizzo ed ora in cui si può presentare. 188

CERCASI signore solo che voglia camera mobiliata o vuota, arieggiata, posizione centrale, piano 3 con ingresso libero sulla scala, presso distinta famiglia. Per le trattative rivolgersi al sarto in via delle Carrozze N. 49.

D'AFFITTARSI

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

13 maggio Sovvengati amore quanto in tempi lontani questi giorni furono per noi lieti, felici. Ora di quelli non rimangono che soavi ricordi Saluti VIOLETTA 284

Vita mia Sai che pur lontano non vivo che della tua cara immagine impressa sempre nel mio cuore. Indirettamente saprai giorno te vicino. Intendi!

Oreo Divertiti tranquillamente pensando a me. Vivo con te, dormo sognandoti. Addio angelo benedetto, vieni, vieni, mia piccola santa adorata. Ti... ardentemente. Tu? 254

Toberro Quanto trovomi perduta senza te, ero troppo felice questo ultimo tempo impossibile abituarmi tua mancanza almeno scrivi, poi secondo lunedì caro dove restammo accordo. E... infiniti. 294